

# ACQUE VERONESI SCARL

## Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
<b>Sede in</b>	37133 VERONA (VR) LUNGADIGE GALTAROSSA, 8
<b>Codice Fiscale</b>	03567090232
<b>Numero Rea</b>	VR 346645
<b>P.I.</b>	03567090232
<b>Capitale Sociale Euro</b>	5.000.000 i.v.
<b>Forma giuridica</b>	SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA (SL)
<b>Settore di attività prevalente (ATECO)</b>	RACCOLTA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO (370000)
<b>Società in liquidazione</b>	no
<b>Società con socio unico</b>	no
<b>Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento</b>	no
<b>Appartenenza a un gruppo</b>	no

## Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
<b>Stato patrimoniale</b>		
<b>Attivo</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
<b>I - Immobilizzazioni immateriali</b>		
2) costi di sviluppo	143.564	202.984
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.005.090	867.336
6) immobilizzazioni in corso e acconti	234.712	36.915
7) altre	33.406.016	28.472.717
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>34.789.382</b>	<b>29.579.952</b>
<b>II - Immobilizzazioni materiali</b>		
1) terreni e fabbricati	338.784	336.391
2) impianti e macchinario	110.343.823	98.430.969
3) attrezzature industriali e commerciali	3.006.336	1.276.764
4) altri beni	417.798	636.118
5) immobilizzazioni in corso e acconti	16.447.594	4.387.839
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>130.554.335</b>	<b>105.068.081</b>
<b>III - Immobilizzazioni finanziarie</b>		
1) partecipazioni in		
b) imprese collegate	18.285	18.285
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>18.285</b>	<b>18.285</b>
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	191
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.591.848	4.955.330
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>4.591.848</b>	<b>4.955.521</b>
<b>Totale crediti</b>	<b>4.591.848</b>	<b>4.955.521</b>
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>4.610.133</b>	<b>4.973.806</b>
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>169.953.850</b>	<b>139.621.839</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
<b>I - Rimanenze</b>		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	785.234	795.029
3) lavori in corso su ordinazione	2.371.307	1.224.138
5) acconti	2.278	17.960
<b>Totale rimanenze</b>	<b>3.158.819</b>	<b>2.037.127</b>
<b>II - Crediti</b>		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	42.323.072	45.079.428
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.884.546	2.353.560
<b>Totale crediti verso clienti</b>	<b>45.207.618</b>	<b>47.432.988</b>
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	239.338	443.110
<b>Totale crediti verso imprese collegate</b>	<b>239.338</b>	<b>443.110</b>
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	30.563	1.099.777
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>30.563</b>	<b>1.099.777</b>
5-ter) imposte anticipate	2.513.857	1.627.532
5-quater) verso altri		

esigibili entro l'esercizio successivo	5.524.466	985.376
esigibili oltre l'esercizio successivo	236.096	228.249
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>5.760.562</b>	<b>1.213.625</b>
<b>Totale crediti</b>	<b>53.751.938</b>	<b>51.817.032</b>
<b>IV - Disponibilità liquide</b>		
1) depositi bancari e postali	33.526.667	15.376.801
2) assegni	-	8.790
3) danaro e valori in cassa	280	1.417
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>33.526.947</b>	<b>15.387.008</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>90.437.704</b>	<b>69.241.167</b>
D) Ratei e risconti	527.255	908.279
<b>Totale attivo</b>	<b>260.918.809</b>	<b>209.771.285</b>
<b>Passivo</b>		
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I - Capitale	5.000.000	5.000.000
IV - Riserva legale	1.000.000	1.000.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	(1) <sup>(1)</sup>	2
<b>Totale altre riserve</b>	<b>(1)</b>	<b>2</b>
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(1.008.315)	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	11.226.788	10.136.947
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.434.032	1.089.841
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>18.652.504</b>	<b>17.226.790</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>		
3) strumenti finanziari derivati passivi	1.326.731	-
4) altri	3.636.356	2.656.764
<b>Totale fondi per rischi ed oneri</b>	<b>4.963.087</b>	<b>2.656.764</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>5.096.440</b>	<b>5.503.561</b>
<b>D) Debiti</b>		
<b>1) obbligazioni</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	945.604	940.053
esigibili oltre l'esercizio successivo	16.177.914	17.123.518
<b>Totale obbligazioni</b>	<b>17.123.518</b>	<b>18.063.571</b>
<b>4) debiti verso banche</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	194.772	9.198.308
esigibili oltre l'esercizio successivo	60.738.656	31.197.040
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b>60.933.428</b>	<b>40.395.348</b>
<b>6) acconti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.376.733	1.530.666
<b>Totale acconti</b>	<b>1.376.733</b>	<b>1.530.666</b>
<b>7) debiti verso fornitori</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	33.109.858	32.008.638
<b>Totale debiti verso fornitori</b>	<b>33.109.858</b>	<b>32.008.638</b>
<b>10) debiti verso imprese collegate</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	95.183	370.301
<b>Totale debiti verso imprese collegate</b>	<b>95.183</b>	<b>370.301</b>
<b>12) debiti tributari</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.858.507	2.066.504
<b>Totale debiti tributari</b>	<b>1.858.507</b>	<b>2.066.504</b>
<b>13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.032.814	1.017.319

Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.032.814	1.017.319
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	18.339.803	9.375.299
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.061.320	3.839.457
Totale altri debiti	23.401.123	13.214.756
Totale debiti	138.931.164	108.667.103
E) Ratei e risconti	93.275.614	75.717.067
Totale passivo	260.918.809	209.771.285

(1)

Varie altre riserve	31/12/2019	31/12/2018
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	2

## Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
<b>Conto economico</b>		
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	86.704.752	86.089.912
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	1.147.169	(141.798)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.334.131	3.001.170
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	6.083.828	4.347.699
altri	2.354.414	2.765.317
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>8.438.242</b>	<b>7.113.016</b>
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>99.624.294</b>	<b>96.062.300</b>
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	22.135.540	20.823.450
7) per servizi	23.291.226	20.988.953
8) per godimento di beni di terzi	12.136.081	12.518.105
9) per il personale		
a) salari e stipendi	12.683.118	12.417.822
b) oneri sociali	3.974.565	3.953.240
c) trattamento di fine rapporto	889.542	907.208
e) altri costi	614.159	577.900
<b>Totale costi per il personale</b>	<b>18.161.384</b>	<b>17.856.170</b>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.069.334	4.068.757
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.421.694	6.227.170
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.519.638	1.935.634
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>15.010.666</b>	<b>12.231.561</b>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	9.795	(138.225)
12) accantonamenti per rischi	967.593	-
14) oneri diversi di gestione	2.868.903	2.971.800
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>94.581.188</b>	<b>87.251.814</b>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	5.043.106	8.810.486
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	179.232	234.171
<b>Totale proventi diversi dai precedenti</b>	<b>179.232</b>	<b>234.171</b>
<b>Totale altri proventi finanziari</b>	<b>179.232</b>	<b>234.171</b>
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.647.525	7.533.215
<b>Totale interessi e altri oneri finanziari</b>	<b>1.647.525</b>	<b>7.533.215</b>
<b>Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)</b>	<b>(1.468.293)</b>	<b>(7.299.044)</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)</b>	<b>3.574.813</b>	<b>1.511.442</b>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.694.781	456.885
imposte relative a esercizi precedenti	13.910	(544.683)
imposte differite e anticipate	(567.910)	509.399
<b>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>	<b>1.140.781</b>	<b>421.601</b>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.434.032	1.089.841

## Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2019	31-12-2018
<b>Rendiconto finanziario, metodo indiretto</b>		
<b>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.434.032	1.089.841
Imposte sul reddito	1.140.781	421.601
Interessi passivi/(attivi)	1.468.293	7.299.044
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	54.800
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	5.043.106	8.865.286
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	3.618.774	2.949.652
Ammortamenti delle immobilizzazioni	12.491.028	10.295.927
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	(1.008.317)	2.881.205
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(318.415)	909.573
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	14.783.070	17.036.357
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	19.826.176	25.901.643
<b>Variazioni del capitale circolante netto</b>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(1.121.692)	(13.056)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	2.225.370	(7.055.174)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.101.220	(3.014.018)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	381.024	963.141
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	17.558.547	17.124.518
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	4.427.293	2.571.257
Totale variazioni del capitale circolante netto	24.571.762	10.576.668
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	44.397.938	36.478.311
<b>Altre rettifiche</b>		
Interessi incassati/(pagati)	(1.468.293)	(7.299.044)
(Imposte sul reddito pagate)	154.879	(79.846)
(Utilizzo dei fondi)	(1.719.572)	(6.382.213)
Totale altre rettifiche	(3.032.986)	(13.761.103)
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>41.364.952</b>	<b>22.717.208</b>
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<b>Immobilizzazioni materiali</b>		
(Investimenti)	(32.895.541)	(22.136.968)
Disinvestimenti	(12.408)	2.145
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>		
(Investimenti)	(9.709.228)	(7.370.097)
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>		
(Investimenti)	-	(869.059)
Disinvestimenti	363.673	6.470.710
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>(42.823.040)</b>	<b>(23.903.269)</b>
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<b>Mezzi di terzi</b>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(9.003.536)	8.991.524
Accensione finanziamenti	29.541.616	29.421.758
(Rimborso finanziamenti)	(940.053)	(59.214.740)
<b>Mezzi propri</b>		

Aumento di capitale a pagamento	(1)	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	19.598.026	(20.801.458)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	18.139.938	(21.987.519)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	15.376.801	37.372.489
Assegni	8.790	-
Danaro e valori in cassa	1.417	2.038
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	15.387.008	37.374.527
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	33.526.667	15.376.801
Assegni	-	8.790
Danaro e valori in cassa	280	1.417
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	33.526.947	15.387.008

## **Informazioni in calce al rendiconto finanziario**

La differenza tra il valore della produzione ed i costi della produzione, al netto delle imposte sui redditi, interessi passivi e minusvalenze patrimoniali ha generato flussi finanziari attivi per € 5,04 mln.

A tale disponibilità vanno aggiunti Euro 14,8 milioni derivanti principalmente:

- dall'accantonamento a fondi rischi diversi per Euro 1,9 milioni
- dall'accantonamento al TFR per Euro 0,8 Milioni;
- " dall'ammortamento delle immobilizzazioni per Euro 12,5 milioni;
- " al netto della costituzione del fondo rischi su derivati per Euro 1 milioni che non transita per Conto Economico;

Il flusso monetario generato dalla gestione corrente prima delle variazioni del capitale circolante netto è stato quindi pari a Euro 24,6 milioni.

Ad esso vanno a sommarsi le seguenti principali variazioni per un totale di Euro 22,3 milioni:

- " incremento delle rimanenze dei lavori in corso per circa Euro 1,1 milioni che costituisce un assorbimento di flussi finanziari;
- " decremento dei crediti verso clienti per circa 2,2 milioni;
- " incremento dei fornitori per Euro 1,1milioni;
- " dal decremento dei risconti attivi per Euro 0,4 milioni ascrivibile alla chiusura dei finanziamenti progressi;

" dall'incremento di Euro 17,6 milioni dei Risconti passivi ascrivibile principalmente al risconto di Euro 12 milioni del FoNI e dei contributi regionali e di allacciamento. Il FoNI è una componente tariffaria paragonata contabilmente ai contributi in conto impianti in quanto destinata alla realizzazione degli investimenti. In quanto contributo in conto impianti viene attribuita la competenza all'esercizio attraverso la logica dei risconti passivi e del relativo rilascio della quota di competenza di ogni anno in base al periodo di ammortamento del cespite realizzato con tale componente tariffaria.

- " dal decremento del capitale circolante netto per Euro 4,4 milioni principalmente ascrivibile ad un aumento altri debiti per contributi incassati non a titolo definitivo per Euro 8,5 milioni parzialmente compensato da un aumento dei crediti verso Enti pubblici per contributi maturati ma non incassati per Euro 4,4 milioni;

Il Flusso monetario dopo le variazioni di capitale circolante netto pertanto ammonta ad Euro 44,4 milioni

Ad esso vanno a sottrarsi le seguenti principali variazioni:

- " oneri finanziari pagati per Euro 1,5 milioni;
- " utilizzo fondi rischi diversi per Euro 0,4 milioni, utilizzo fondo TFR per Euro 1,3 milioni ed utilizzo fondo svalutazione crediti per Euro 0,31 milioni;

Il Flusso Finanziario derivante dalla attività operativa si attesta quindi a Euro 41,4 milioni

Ad esso vanno a sottrarsi le seguenti principali variazioni:

- " la realizzazione di investimenti netti per Euro 42,4 milioni;

Il Flusso Finanziario derivante dalla attività di Investimento ha assorbito liquidità per Euro 42,8 milioni.

Ad esso vanno a sottrarsi le seguenti principali variazioni derivanti dalla attività finanziaria :

- " l'accensione di Euro 29,5 milioni di nuovi finanziamenti a fronte della chiusura di Euro 9, milioni di linee di cassa a breve termine;
- " il rimborso di finanziamenti per Euro 0,94 milioni;

Il Flusso Finanziario derivante dalla attività finanziaria ha generato liquidità per Euro 19,6 milioni.

Il combinato disposto di tutte le variazioni di cui sopra ha generato un aumento delle disponibilità liquide di Euro 18,1 milioni portandole da Euro 15,4 milioni ad Euro 33,5 milioni.





# Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

## Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 2.434.032.

### **Attività svolte**

La società svolge la propria attività come gestore del Servizio Idrico Integrato nell'area "Veronese" dell'AATO Veronese.

### **Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio**

Il Consiglio di Amministrazione in data 28 dicembre 2018 ha approvato la riorganizzazione di Acque Veronesi che è entrata in vigore a far data dal 1° gennaio 2019.

La riorganizzazione ha permesso una semplificazione organizzativa portando Acque Veronesi a sole tre Direzioni rispetto alle cinque precedenti, in aderenza alle logiche di efficienza, contenimento costi e aderenza alle indicazioni delle delibere della pubblica Autorità.

In definitiva, quindi, la riorganizzazione ha comportato che il primo livello della Direzione Generale di Acque Veronesi, con decorrenza 1/1/2019, risulta così articolato:

- Direzione Amministrazione e Commerciale;
- Direzione Personale, Legale e Acquisti;
- Direzione Tecnica-Operativa.

Si evidenzia anche il fatto che, a partire dal mese di maggio 2019, il Consiglio di amministrazione ha deciso di assumere alle proprie dipendenze una figura con mansione di "portavoce dell'Organo Amministrativo".

### **Criteri di formazione**

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34 /UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Il presente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, integrata ed interpretata sulla base dei Principi contabili approvati dall'OIC. Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale (conforme allo schema previsto agli artt. 2424 e 2424-bis, c.c.), dal Conto economico (conforme allo schema previsto dagli artt. 2425 e 2425-bis, c.c.), dal rendiconto finanziario (che contiene le informazioni richieste dall'articolo 2425-ter, c.c.) e dalla presente Nota Integrativa che contiene le informazioni richieste dall'art. 2427, c.c. e da specifiche disposizioni contenute nel Codice Civile in materia di bilancio o prescritte da altre leggi. Si producono inoltre tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione completa, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è soggetto a revisione legale – ex art. 2409-bis, c.c., e D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 – da parte della società di revisione BDO Italia S.p.A.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto. Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

## Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Per la redazione del bilancio individuale annuale al 31 dicembre 2019 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2018.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

## Deroghe

La valutazione delle poste relative al bilancio è stata fatta senza alcuna deroga ai sensi dell'art. 2423, co. 4 e dell'art. 2423-bis, co. 2, c.c.. Non è stato necessario derogare, in regione del principio di rilevanza, agli obblighi relativi alla valutazione, presentazione e informativa delle voci di bilancio.

## Immobilizzazioni

### Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi si effettua nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value). Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

### Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione; le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio annuale individuale la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value) delle stesse. Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e il valore iscritto trova il suo limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Relativamente ai **beni in concessione**, si ritiene di non procedere con lo stanziamento di un Fondo ripristino dei beni in concessione, in quanto la Società scrivente è obbligata a mantenere i beni ricevuti in uso e a restituirli ai proprietari alla scadenza nel normale stato di manutenzione ed in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione, ferma restando in capo agli Enti Locali la proprietà degli stessi.

### **Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali e trattamento contabile del FoNI**

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio annuale si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il Valore Recuperabile (Terminal Value) dei beni utilizzati nella gestione del Servizio Idrico Integrato è inferiore al suo Valore Netto Contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c). Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

In particolare, relativamente ai beni afferenti la gestione del servizio idrico integrato, il calcolo del Valore Recuperabile, denominato valore residuo del gestore, è disciplinato dalla normativa tariffaria e identificato dalla formula di cui all'art.31 dell'allegato A della delibera Arera 664/2015 e successive modifiche e integrazioni.

Tale valore è almeno pari al Valore Residuo Regolatorio dei cespiti riconosciuti ai fini tariffari, al netto del relativo fondo ammortamento calcolato secondo le aliquote regolatorie, a cui si sommano le immobilizzazioni in corso a fine anno e da cui è decurtato il Valore Residuo Regolatorio dei contributi a fondo perduto valorizzati ai fini tariffari, al netto del relativo fondo ammortamento calcolato secondo le medesime aliquote di ammortamento regolatorio.

Detti contributi a fondo perduto includono sia i contributi ricevuti dai vari enti finanziatori, sia il FoNi (Fondo Nuovi Investimenti) che è assimilato ad un contributo a fondo perduto, al netto della componente fiscale riconosciuta fino a tutto il 2019. Quest'ultima componente, infatti, sulla base di una interpretazione delle complesse disposizioni regolatorie in materia di SII, è riflessa interamente tra i ricavi del Gestore e non viene conseguentemente riscontata.

Il valore così individuato è il valore minimo, cui si aggiungono eventualmente altre partite sospese, come partite pregresse già quantificate e approvate dai soggetti competenti, nonché il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori, cui si aggiunge, con il MTI-2, anche il recupero dell'onere fiscale sostenuto dal gestore uscente sulla componente FoNI, per la quota parte non recuperata con l'ammortamento dei cespiti.

Al 31 dicembre 2019 non sono stati individuati indicatori di perdita durevole di valore.

### **Finanziarie**

I crediti inclusi tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti al loro presunto valore di realizzo.

Le partecipazioni possedute dalla società, iscritte fra le immobilizzazioni in quanto rappresentano un investimento duraturo e strategico, sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione (art. 2426 n. 1). Qualora intervenga una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

### **Crediti**

I crediti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art.12 co 2 del D.Lgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti sorti prima dell'esercizio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti nei casi in cui gli effetti siano irrilevanti (durata inferiore ai 12 mesi). Con l'applicazione del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale del credito corrisponde al valore nominale, rettificato per tener conto del fattore temporale e degli eventuali costi di transazione che ha generato il credito. I crediti vengono adeguati al presumibile valore di realizzo, tramite lo stanziamento di apposito fondo svalutazione crediti.

### **Disponibilità liquide**

Sono esposte al valore nominale essendo rappresentate da denaro contante e depositi in conto corrente presso istituti di credito e poste italiane.

### **Contratti di finanza derivata**

Si considera strumento finanziario derivato, ai sensi dell'OIC 32, uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

### Debiti

I debiti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art.12 co 2 del DLgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai debiti dell'esercizio sorti prima dell'esercizio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai debiti nei casi in cui gli effetti siano irrilevanti.

La società ha applicato il costo ammortizzato per quei debiti finanziari sorti dopo il 01.01.2016.

### Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale; i risconti passivi includono le quote dei contributi in conto impianti e la componente tariffaria FoNI (al netto dell'effetto fiscale riconosciuto in tariffa e riflesso tra i ricavi) da rinviare negli esercizi futuri, come descritto nel paragrafo sui contributi e sul Riconoscimento dei ricavi per SII e componenti tariffarie.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

A partire dall'esercizio 2015 si è proceduto a riscontare i ricavi di allacciamento in ossequio a quanto stabilito dalla deliberazione AEEGSI n. 643 del 27.12.2013 che equipara i contributi di allacciamento ai contributi a fondo perduto in conto capitale, erogati da qualsiasi soggetto pubblico o privato, e finalizzati alla realizzazione degli investimenti del Sistema idrico integrato.

### Rimanenze

**Materie prime, sussidiarie e di consumo** sono iscritte al minore tra il costo di acquisto calcolato applicando il costo medio ponderato e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

**I lavori in corso su ordinazione** se di durata non superiore ai 12 mesi sono valutati sulla base delle spese sostenute nell'esercizio, se di durata superiore ai 12 mesi sono iscritti in base al criterio della commessa completa o del contratto completato: i ricavi ed il margine di commessa vengono riconosciuti solo quando il contratto è completato, ossia quando le opere sono ultimate e consegnate.

### Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

### Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

### **Imposte sul reddito**

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle eventuali variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

La fiscalità differita attiva e passiva è calcolata applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio in cui si ipotizza che le differenze temporanee si riverseranno e previste dalla normativa fiscale alla data di riferimento del bilancio. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, tenendo conto dell'orizzonte temporale coperto dalla durata residua della concessione. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte degli Amministratori, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

### **Riconoscimento ricavi**

I ricavi per somministrazione di acqua e per i servizi di fognatura e depurazione sono rilevati per competenza in base ai consumi effettivi o stimati per i periodi successivi a quello di lettura del misuratore.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

### **Riconoscimento dei ricavi SII ed altre componenti tariffarie**

I ricavi del servizio idrico integrato sono iscritti in bilancio in base al VRG (Vincolo Ricavi Gestore), eventualmente rettificato per tenere conto delle variazioni ammesse dal complesso sistema regolatorio introdotto a partire dal 2012 e delle successive integrazioni e modifiche apportate dalle Autorità competenti, locali e nazionale – ARERA -, per il SII.

I ricavi del servizio idrico integrato sono, pertanto, iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente Gestore d'Ambito – EGA - competente, unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dall'art. 29 della delibera 664/2015 iscritti nell'anno "n" in cui la Società sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del full cost recovery e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo). La determinazione puntuale di tali conguagli comporta un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'EGA (nella fattispecie di AV è il Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese) per l'approvazione definitiva.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato dall'EGA saranno iscritte negli esercizi in cui quest'ultima riconosce in via definitiva tali conguagli, positivi e negativi, nella proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG di ciascun anno. Limitatamente all'eventuale conguaglio relativo a maggiori costi afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di variazioni sistemiche (ad es. assunzioni di nuove gestioni, mutamenti normativi o regolamentari) o eventi eccezionali (ad es. emergenze idriche o ambientali), lo stesso viene iscritto in bilancio qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento, condotta dall'EGA ai fini della predisposizione tariffaria, abbia dato esito positivo, nei limiti di una valutazione prudenziale.

Eventuali conguagli negativi relativi alle componenti VRG sono prudenzialmente iscritti, a riduzione dei ricavi, nel momento in cui sono determinabili le condizioni che ne hanno comportato la quantificazione, sia pure su base di stima, tenuto conto dei rischi e degli oneri di competenza dell'anno, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si ricorda che, a partire dall'introduzione del metodo tariffario per il SII, è stato adottato il criterio di contabilizzazione della componente tariffaria per FoNI che ha comportato l'adozione della tecnica della riscontazione passiva sul contributo FoNI approvato in tariffa, al netto dell'effetto fiscale (che rimane riflesso tra i ricavi delle vendite e prestazioni); tale trattamento contabile prevede il rilascio a conto economico (altri ricavi) della quota di contributo netta proporzionalmente correlata agli ammortamenti delle opere entrate in esercizio.

### Contributi

La Società contabilizza i contributi (in conto impianti - a fondo perduto) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e di erogazione adottate dagli altri Enti pubblici territoriali.

Tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato dell'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nel periodo in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

### **Attività, ricavi e costi ambientali**

I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi di rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale; in particolare, i costi di natura ricorrente sono addebitati a conto economico sulla base della competenza mentre quelli aventi utilità pluriennale sono iscritti fra le immobilizzazioni ed ammortizzati secondo la residua vita utile dei beni.

### **Criteri di conversione dei valori espressi in valuta**

La società opera esclusivamente in Euro, quindi non detiene crediti o debiti espressi in valuta estera.

### **Impegni, garanzie e passività potenziali**

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare, sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Le garanzie prestate dalla società sono garanzie reali. La natura delle garanzie reali prestate è quella del pegno e del privilegio. Risulta inoltre prestata una Fidejussione all'Ente Affidante.

## **Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile**

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

## **Altre informazioni**

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

## Nota integrativa, attivo

### Immobilizzazioni

#### Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
34.789.382	29.579.952	5.209.430

#### Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
<b>Valore di inizio esercizio</b>							
<b>Costo</b>	1.454.414	304.461	3.218.892	32.467	36.915	45.044.214	50.091.363
<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	1.454.414	101.477	2.351.556	32.467	-	16.571.497	20.511.411
<b>Valore di bilancio</b>	-	202.984	867.336	-	36.915	28.472.717	29.579.952
<b>Variazioni nell'esercizio</b>							
<b>Incrementi per acquisizioni</b>	-	63.081	931.341	-	606.677	8.108.129	9.709.228
<b>Riclassifiche (del valore di bilancio)</b>	-	-	-	-	(408.880)	408.880	-
<b>Ammortamento dell'esercizio</b>	-	122.501	793.587	-	-	4.153.246	5.069.334
<b>Totale variazioni</b>	-	(59.420)	137.754	-	197.797	4.933.299	5.209.430
<b>Valore di fine esercizio</b>							
<b>Costo</b>	1.454.414	777.731	4.150.232	32.467	234.712	53.808.476	60.458.032
<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	1.454.414	634.167	3.145.142	32.467	-	20.034.467	25.300.657
<b>Svalutazioni</b>	-	-	-	-	-	367.993	367.993
<b>Valore di bilancio</b>	-	143.564	1.005.090	-	234.712	33.406.016	34.789.382

La voce Costi di Sviluppo ammonta ad Euro 143.564 (Euro 771.731 al lordo delle quote di ammortamento) e vengono ammortizzati in 3 anni.

Tali costi, al netto delle quote di ammortamento, si riferiscono principalmente a:

- Analisi sperimentale su PFAS e GRAFENE (Euro 44.107);
- Studio sulla ricerca perdite e monitoraggio della pressione dell'Acqua (Euro 112.341);
- Convenzioni un università per studi vari (Euro 33.163);
- Studio Sistema Acquedotto di Illasi (Euro 27.482);
- Studio carboni attivi fitof e trieline (Euro 18.000).



Gli incrementi dell'anno 2019 sono iscritti con il consenso del Collegio Sindacale.

La voce Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno ammontano ad Euro 1.005.090 (Euro 4.150.232,34 al lordo delle quote di ammortamento) e vengono ammortizzati in 3 anni.

Tali costi, al netto delle quote di ammortamento, si riferiscono principalmente a:

- Implementazione e licenze Software Geocall WFM (Euro 195.868);
- Adeguamento NET-H2O Delibera AEEGSI 655/2016 e nuove licenze Net@ web 3.0 (Euro 1.448.637);
- Sviluppo CPM Board per Unbundling-investimenti (Euro 153.752);
- Implementazioni Gestore Documentale Archiflow fatturazione elettronica B2B (Euro 97.063);
- SAP report verifica inadempienze e cruscotto fattura elettronica fornitori e nuove licenze (Euro 44.083);
- BRAVOSOLUTION piattaforma gare telematiche (Euro 76.252);

La voce Altre accoglie principalmente le migliorie sui beni di terzi iscritte per un totale di Euro 32.725.579 (Euro 57.760.045 al lordo delle quote di ammortamento) e sono relative al costo sostenuto per interventi di manutenzione straordinaria della rete idrica, fognaria e degli impianti di potabilizzazione e depurazione, opere edili e messa in sicurezza impianti, riparazioni di pompe, chiusini, motori e impianti elettrici operati su beni di proprietà dei precedenti gestori e/o Enti locali.

### **Spostamenti da una ad altra voce**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Nel bilancio al 31/12/2019 non sono state effettuate riclassificazioni delle immobilizzazioni immateriali.

### **Composizione delle voci costi di impianto e ampliamento, costi di sviluppo**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 3, C.c.)

Si indica qui di seguito la composizione delle voci costi di sviluppo nonché le ragioni della loro iscrizione.

#### **Costi di sviluppo**

Descrizione Costi	Valore 31/12/2018	Incremento esercizio	Decremento Esercizio	Ammortamento esercizio	Valore 31/12/2019
Progettazione					
Realizzazione della ricerca base	202.984	63.081		122.501	143.564
<b>Totale</b>	<b>202.984</b>	<b>63.081</b>		<b>122.501</b>	<b>143.564</b>

I costi di sviluppo si riferiscono a progetti indirizzati alla produzione di processi volti ad apportare sensibili miglioramenti all'attività in essere soprattutto in campo di Pfas, Grafene e monitoraggio delle perdite occulte. Nel corso del 2019 sono state impiegate risorse per effettuare sperimentazioni relative alle resine e colonna di vetro con upgrading pilota per Euro 17.474. Sono stati condotti studi sul sistema acquedottistico della Val d'Illasi per Euro 27.482 mila e Studio sui carboni attivi Fitof e Trieline per Euro 18.000 mila.

Tali costi sono iscritti con il consenso del Collegio Sindacale.

### **Immobilizzazioni materiali**

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
130.554.335	105.068.081	25.486.254

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- 100 – Fabbricati: 2%
- 120 – Fabbricati Acquedotti: 2,5%
- 300 – Costruzioni Leggere: 7%
- 510 – Opere Idrauliche Serv. Acquedotto: 2,5%
- 720 – Macchinario Centrali Acquedotti: 12%
- 730 – Macchinario Centrali Fognature: 10%
- 740 – Impianti Destinati al Trattamento e Depurazione Acque: 14%
- 750 – Canalizzazioni TLC: 5%
- 790 – Impianti di Filtrazione: 8%
- 1210 – Condotte Acquedotti: 4%
- 1220 – Condotte Fornitori: 3%
- 1400 – Laboratorio Chimico: 10%
- 1600 – Cabine Elettriche: 2,5%
- 1700 – Cabine Elettriche: 3%
- 2000 – Contatori: 5%
- 2100 – Autoveicoli: 14%
- 2300 – Telecontrollo: 12%
- 2400 – Trasformatore per Cabine: 7%
- 2800 – Attrezzi Vari: 10%
- 2900 – Mobili e Macchine per Ufficio: 10%
- 3000 – Macchine Elettrocontabili ed Elettroniche: 20%
- 3310 – Serbatoi Acquedotti: 2,5%
- 3500 – Apparecchiature C.O.C.: 12%
- 3600 – Autoveicoli Industriali: 12%
- 3700 – Fibra Ottica: 5%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

### Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
<b>Valore di inizio esercizio</b>						
<b>Costo</b>	367.261	138.253.752	3.976.893	2.391.442	4.387.839	149.377.187
<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	30.870	39.822.783	2.700.129	1.755.324	-	44.309.106
<b>Valore di bilancio</b>	336.391	98.430.969	1.276.764	636.118	4.387.839	105.068.081
<b>Variazioni nell'esercizio</b>						
<b>Incrementi per acquisizioni</b>	5.578	17.517.787	2.014.966	(108.841)	13.466.051	32.895.541
<b>Riclassifiche (del valore di bilancio)</b>	3.367	1.383.798	19.131	-	(1.406.296)	-
<b>Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)</b>	-	-	-	(12.408)	-	(12.408)
<b>Ammortamento dell'esercizio</b>	6.552	6.988.731	304.525	121.887	-	7.421.694

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
<b>Totale variazioni</b>	2.393	11.912.854	1.729.572	(218.320)	12.059.755	25.486.254
<b>Valore di fine esercizio</b>						
<b>Costo</b>	376.206	157.155.337	6.025.156	2.268.435	16.447.594	182.272.728
<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	37.422	46.811.514	3.018.820	1.850.637	-	51.718.393
<b>Valore di bilancio</b>	338.784	110.343.823	3.006.336	417.798	16.447.594	130.554.335

La voce Terreni e Fabbricati ammonta a Euro 338.784 (Euro 376.205 al lordo delle quote di ammortamento sui fabbricati) ed è relativa alla realizzazione di opere edili dell'impianto dell'acquedotto del Comune di Grezzana e dell'impianto di depurazione di Nogarole Rocca per Euro 67.174, all'acquisto di terreni per Euro 84.047 per lavori inerenti la fognatura, la depurazione e l'impianto di potabilizzazione di Sorgà e San Martino Buon Albergo.

La voce Impianti e Macchinari ammonta a Euro 110.343.823 (Euro 157.155.337 al lordo delle quote di ammortamento) e si riferisce principalmente a macchinari presso le Centrali dell'acquedotto per Euro 4.455.360, della fognatura per Euro 4.981.596, impianti di depurazione e filtrazione per Euro 9.094.940, condotte e allacciamenti dell'acquedotto per Euro 32.148.165, condotte e allacciamenti della fognatura per Euro 50.553.816, contatori per Euro 3.396.368, onde convogliate per Euro 917.805.

La voce Attrezzature industriali e commerciali ammonta ad Euro 3.006.336 (Euro 6.025.156 al lordo delle quote di ammortamento) e comprende prevalentemente beni strumentali e strumenti per il laboratorio chimico.

La strumentazione del laboratorio chimico ammonta a Euro 2.096.781 le principali voci sono:

- Sistema UHPLC/MS/MS (Euro 254.991);
- Sistema ICP-MS Agilent 7700 (Euro 45.072);
- Analizzatore Flusso continuo (Euro 29.625);
- Cromatografo ionico (Euro 25.285);
- Titolatore Automatico (Euro 19.465).
- Sistema ISQ+Atomix P&T GC-MS (Euro 67.656)
- Strumento di analisi Acque Quantulus GCT 6220 (Euro 254.982).

Le attrezzature industriali ammontano a Euro 909.555 e le principali voci sono:

- Misuratori di portata/livello (Euro 138.485);
- Strumentazione per la ricerca perdite (Euro 70.985);
- Strumenti per rilievo reti (Euro 365.590);

La voce altri beni ammonta ad Euro 417.798 (Euro 2.268.434 al lordo delle quote di ammortamento) e comprende prevalentemente mobili d'ufficio ed arredi nonché macchine elettroniche d'ufficio.

I mobili ammontano a Euro 244.459 e comprendono principalmente gli arredi per gli uffici.

Le macchine elettroniche d'ufficio ammontano a Euro 172.254 e comprendono stampanti, personal computers, monitor, telefax, rilevatore presenze, centralino Alcatel, Storage, gestionale filavia e dispositivi palmari.

Alla fine dell'esercizio le immobilizzazioni in corso sono 16.447.594 e sono relative a:

- Spese tecniche di progettazione rete idrica, adeguamento impianti acquedotto: Euro 602.676;
- Spese tecniche di progettazione rete fognaria e adeguamento impianti fognari: Euro 461.855;
- Spese tecniche di progettazione impianti depurazione: Euro 2.624.616;
- Realizzazione Dorsale Belfiore-Almisano: Euro 9.772.581.

## Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 la società ha incassato i seguenti contributi in conto capitale:

- § Estensione rete idrica dell'acquedotto in località Torretta Legnago - Saldo Euro 80.514;
- § Adeguamento schema fognario depurativo Mambrotta San Martino Buon Albergo - Euro 370.959;
- § Realizzazione delle rete idrica a servizio della frazione Maccacari Gazzo Veronese - Euro 180.000;
- § Adeguamento del sistema fognario di Arcole - Euro 56.922;
- § Condotta di collegamento DN1000 tra la centrale di Lonigo e Belfiore - Euro 8.651.975;

- § Realizzazione impianto di depurazione presso località Bonferraro Sorgà - Euro1.474.200;  
 § Potenziamento del sistema di adsorbimento tramite carbone attivo granulare presso la centrale acquedottistica di Madonna di Lonigo – Acconto Euro 438.123.

Per la contabilizzazione di tali contributi è stato scelto il metodo dell'iscrizione del costo di acquisto del bene strumentale ammortizzabile al lordo del contributo e rilevazione tra i risconti passivi della quota parte del contributo in conto impianti non di competenza in misura corrispondente alle quote di ammortamento imputate per i cespiti di riferimento.

### Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
4.610.133	4.973.806	(363.673)

### Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale Partecipazioni
<b>Valore di inizio esercizio</b>		
Costo	18.285	18.285
Valore di bilancio	18.285	18.285
<b>Valore di fine esercizio</b>		
Costo	18.285	18.285
Valore di bilancio	18.285	18.285

### Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

### Strumenti finanziari derivati

Si tratta di strumenti finanziari quali contratti a termine in valuta estera, swap, future, o altre opzioni legate ai contratti derivati destinati ad mantenuti oltre l'esercizio successivo.

### Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso altri	4.955.521	(363.673)	4.591.848	4.591.848	4.086.271
<b>Totale crediti immobilizzati</b>	4.955.521	(363.673)	4.591.848	4.591.848	4.086.271

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti.

Nella voce crediti verso altri sono stati iscritti, per un importo pari a Euro 4.591.848 i seguenti crediti immobilizzati:  
 - Credit Enhancement (Prestito Obbligazionario BEI): Euro 4.000.000;

- Expenses Reserve (Prestito Obbligazionario BEI): Euro 86.271;
- Riserva del debito Finanziamento da 60 mln per Euro 505.577 a garanzia del nuovo finanziamento con BNL e BEI.

Per quanto concerne la quota scadente oltre l'esercizio pari ad Euro 4.086.271, cosiddetto Credit Enhancement, la valutazione al costo ammortizzato, considerati i livelli dei tassi di interessi attuali sulle disponibilità a vista, si considera non comporti effetti significativi tali da dover iscrivere tale credito ad un valore diverso da quello nominale a cui è attualmente iscritto.

#### Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
VIVERACQUA S.C. A R.L.	VERONA	04042120230	105.134	235.820	18.285	17,39%	18.285
<b>Totale</b>							18.285

Acque Veronesi possiede una partecipazione in Viveracqua Scarl, che trae origine dalla volontà di attivare una collaborazione con le principali Società di gestione del Servizio Idrico Integrato del Veneto con la finalità di conseguire approvvigionamenti comuni mediante rapporti di committenza, creare sinergie al fine di ottimizzare i costi di gestione, gestire in comune alcune parti delle rispettive attività e cooperare nella ricerca di forniture e servizi.

Costituita in data 30 giugno 2011 da parte di Acque Veronesi con Acque Vicentine, Viveracqua si è estesa ad un totale, ad oggi, di dodici società di gestione.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.c.).

Il capitale sociale di Viveracqua, sottoscritto e versato al 31.12.2019, pari a Euro 105.134, risulta così suddiviso:

- Veritas S.p.A. - Euro 18.823 - 17,91%;
- Acque Veronesi S.c. a r.l. - Euro 18.285 - 17,39%;
- ETRA S.p.A. - Euro 12.976 - 12,34%;
- Acque Venete S.p.A. - Euro 12.447 - 11,84%;
- Alto Trevigiano Servizi S.p.A. - Euro 11.208 - 10,66%;
- Piave Servizi Srl - Euro 7.652 - 7,28%;
- Viacqua S.p.A.- Euro 12.665 - 12,05%;
- BIM Gestione Servizi Pubblici - Euro 5.069 - 4,82%;
- AGS S.p.A. - Euro 2.199 - 2,09%;
- Acque del Chiampo - Euro 2.131 - 2,03%;
- Livenza Tagliamento Acque S.p.A. - Euro 1.424 - 1,35%;
- Medio Chiampo S.p.A. - Euro 255 - 0,24%.

Sede della società: Lungadige Galtarossa, 8 - 37133 Verona

Patrimonio netto al 31.12.2019 al netto del risultato d'esercizio del 2019: Euro 235.820.

Tale partecipazione immobilizzata non ha subito cambiamento di destinazione e su di essa non esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Con riferimento alle informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie di cui all'art. art. 2427-bis, primo comma, n. 2 del codice civile si segnala che nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro fair value.

#### Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	4.591.848	4.591.848
<b>Totale</b>	<b>4.591.848</b>	<b>4.591.848</b>

## Attivo circolante

### Rimanenze

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
3.158.819	2.037.127	1.121.692

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Materie prime, sussidiarie e di consumo</b>	795.029	(9.795)	785.234
<b>Lavori in corso su ordinazione</b>	1.224.138	1.147.169	2.371.307
<b>Acconti</b>	17.960	(15.682)	2.278
<b>Totale rimanenze</b>	<b>2.037.127</b>	<b>1.121.692</b>	<b>3.158.819</b>

Per quanto riguarda i lavori in corso su ordinazione, occorre rilevare che gli stessi sono valutati secondo il criterio della percentuale di completamento. I lavori sono prevalentemente relativi a realizzazioni di opere richieste dai comuni soci di Acque Veronesi.

### Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
53.751.938	51.817.032	1.934.906

### Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
<b>Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante</b>	47.432.988	(2.225.370)	45.207.618	42.323.072	2.884.546
<b>Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante</b>	443.110	(203.772)	239.338	239.338	-
<b>Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante</b>	1.099.777	(1.069.214)	30.563	30.563	-
<b>Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante</b>	1.627.532	886.325	2.513.857		
<b>Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante</b>	1.213.625	4.546.937	5.760.562	5.524.466	236.096

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
<b>Totale crediti iscritti nell'attivo circolante</b>	51.817.032	1.934.906	53.751.938	48.117.439	3.120.642

I crediti verso i clienti sono relativi prevalentemente ai contratti di somministrazione del servizio idrico integrato per prestazioni rese nei 77 Comuni gestiti nella Provincia di Verona. I crediti verso clienti sono scesi di circa 2 milioni di Euro per l'effetto combinato di una riduzione di circa 6,6 milioni di Euro dei crediti per fatture emesse compensati da circa 4,6 milioni di Euro di maggiori fatture da emettere rispetto al 2018.

I crediti verso clienti oltre l'anno, pari ad Euro 2,9 milioni, sono interamente riferibili al credito per il conguaglio tariffario e pertanto saranno recuperati a valere delle future tariffe.

I crediti tributari sono pari ad Euro 30.563 e sono per Euro 28.212 relativi al credito per imposta di bollo gare telematiche. Il significativo decremento rispetto all'esercizio precedente è imputabile al fatto che lo scorso anno la società vantava di un significativo credito Ires.

Il credito per imposte anticipate accoglie il credito derivante dai costi imputati a bilancio nell'esercizio in corso e nei precedenti che diventeranno deducibili fiscalmente solo negli esercizi successivi. Tale voce è principalmente composta dagli accantonamenti e dagli utilizzi del fondo svalutazione crediti, ai fondi rischi ed al fondo oneri futuri per ripristino dei manti stradali a seguito dei lavori eseguiti.

La voce Crediti verso altri entro l'esercizio comprende le anticipazioni, previste dall'art.26 ter comma 1 del D.L. 69/13 convertito in legge 98/2013, pari al 10% o al 20% dell'importo contrattuale, riconosciute alle imprese alla stipulata del contratto di appalto di lavori (Euro 3.407.780). Tale credito sarà assorbito proporzionalmente alla realizzazione dei lavori a fronte dei certificati presentati dalle imprese stesse. La voce comprende altresì il credito verso la Regione per il saldo di contributi conto impianti concessi a titolo definitivo ma incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo per Euro 1.779.323.

La voce Crediti verso altri oltre l'esercizio è relativa ai depositi cauzionali, in essa sono comprese le cauzioni versate dall'azienda a fronte della sottoscrizione di contratti di locazione e per l'ottenimento dei diritti di attraversamento.

### Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
<b>Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante</b>	45.207.618	45.207.618
<b>Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante</b>	239.338	239.338
<b>Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante</b>	30.563	30.563
<b>Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante</b>	2.513.857	2.513.857
<b>Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante</b>	5.760.562	5.760.562
<b>Totale crediti iscritti nell'attivo circolante</b>	53.751.938	53.751.938

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2018	3.272.631	8.004.139	11.276.770
Utilizzo nell'esercizio	1.700.845	(1.382.801)	318.044
Accantonamento esercizio	2.271.547	248.091	2.519.638
<b>Saldo al 31/12/2019</b>	<b>3.843.333</b>	<b>9.635.031</b>	<b>13.478.364</b>



La debole ripresa economica ha contribuito a mantenere elevata la tensione che si riscontra nella riscossione dei crediti. I segnali di tale crisi sono evidenziati nell'analisi dello scaduto e nella dilazione intercorrente tra il pagamento e la scadenza. Acque Veronesi anche nel 2019 ha affidato l'incarico di recupero crediti ad una società specializzata nella riscossione coattiva.

Il fondo svalutazione crediti, che rappresenta la quantificazione del rischio di insolvenza in relazione ai crediti verso i clienti in essere, ha subito nell'esercizio un utilizzo, così dettagliato:

- Euro 47.366 per crediti inesigibili come da dichiarazione dei legali;
- Euro 82.624 per crediti soggetti a procedure concorsuali;
- Euro 188.052 per crediti di modesta entità dichiarati inesigibili dalla società di riscossione coattiva incaricata, dopo l'espletamento di tutte le procedure previste dalla legge.

Per la parte massiva dei crediti si è fatta una analisi storica per volumi che ha portato ad accantonare una cifra maggiore rispetto all'esercizio precedente.

L'utilizzo del Fondo Svalutazione ex art. 2426 per Euro 1,7 milioni è dovuto all'effetto combinato della riclassifica nel fondo dedotto dei Mini crediti non stralciati da bilancio (Euro 2,55 milioni) e dell'incasso su mini crediti portati al fondo negli scorsi anni (Euro 0,52 milioni) queste operazioni hanno l'effetto contrario sul Fondo Svalutazione dedotto ex art. 106, ciò spiega l'utilizzo con il segno opposto di tale fondo. Ulteriore effetto sul Fondo lo hanno i crediti stralciati da bilancio descritti sopra.

## Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
33.526.947	15.387.008	18.139.939

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Depositi bancari e postali</b>	15.376.801	18.149.866	33.526.667
<b>Assegni</b>	8.790	(8.790)	-
<b>Denaro e altri valori in cassa</b>	1.417	(1.137)	280
<b>Totale disponibilità liquide</b>	15.387.008	18.139.939	33.526.947

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale e rappresentano l'ammontare delle disponibilità alla chiusura dell'esercizio, nei conti correnti postali e bancari e del denaro contante depositato nella cassa interna aziendale. In merito al decremento di tali giacenze attive si rinvia al commento della posizione finanziaria netta già espresso nella relazione sulla gestione.

## **Ratei e risconti attivi**

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
527.255	908.279	(381.024)



Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2019, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Ratei attivi</b>	157.486	(16.761)	140.725
<b>Risconti attivi</b>	750.793	(364.263)	386.530
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	908.279	(381.024)	527.255

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei Attivi	140.725
Risconti Attivi	189.080
Risconti Attivi Carboni Attivi	197.450
	<b>527.255</b>

La voce ratei attivi comprende la quota di competenza del 2019 della retrocessione da parte della BEI degli interessi sull'Hydrobond.

La voce risconti attivi per carboni attivi rinvia all'esercizio successivo i costi per i carboni necessari alla potabilizzazione delle acque.

La voce risconti attivi registra un decremento in quanto 31.12.2018 accoglieva i costi di transazione sostenuti nel 2018 per l'ottenimento del Finanziamento di Euro 30 milioni da parte di BEI, tali costi sono stati imputati al Finanziamento incassato nel 2019.

## Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

### Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
18.652.504	17.226.790	1.425.714

### Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	5.000.000	-	-	-		5.000.000
Riserva legale	1.000.000	-	-	-		1.000.000
Altre riserve						
Varie altre riserve	2	(3)	-	-		(1)
Totale altre riserve	2	(3)	-	-		(1)
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	(1.008.315)	-	-		(1.008.315)
Utili (perdite) portati a nuovo	10.136.947	-	1.089.841	-		11.226.788
Utile (perdita) dell'esercizio	1.089.841	-	2.434.032	1.089.841	2.434.032	2.434.032
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>17.226.790</b>	<b>(1.008.318)</b>	<b>3.523.873</b>	<b>1.089.841</b>	<b>2.434.032</b>	<b>18.652.504</b>

### Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)
<b>Totale</b>	<b>(1)</b>

I movimenti del patrimonio netto sono la conseguenza della destinazione dell'utile del precedente esercizio come da verbale di approvazione del bilancio.

Per quanto concerne il prospetto dei movimenti intervenuti nei singoli conti di patrimonio netto ed alla loro suddivisione in relazione allo loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione in precedenti esercizi, si rimanda agli allegati del presente documento.

### Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	5.000.000	B	5.000.000
Riserva legale	1.000.000	A,B	1.000.000
Altre riserve			
Varie altre riserve	(1)		-
Totale altre riserve	(1)		-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(1.008.315)	A,B,C,D	-
Utili portati a nuovo	11.226.788	A,B,C,D	10.136.947
<b>Totale</b>	<b>16.218.472</b>		<b>16.136.947</b>
<b>Quota non distribuibile</b>			<b>16.136.947</b>

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

## Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	A,B,C,D
<b>Totale</b>	<b>(1)</b>	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

## Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

I movimenti della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è il seguente (art. 2427 bis, comma 1. n. 1 b) quater.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
<b>Variazioni nell'esercizio</b>	
Rilascio a rettifica di attività/passività	(1.326.730)
Effetto fiscale differito	318.415
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>(1.008.315)</b>

In data 31 dicembre 2019 la società ha in essere un contratto in derivati definito tecnicamente Interest Rate Swap (IRS) riconducibile ad un'unica operazione di copertura dal rischio tasso, derivante dalla sottoscrizione di un finanziamento a tasso variabile. In data 19 dicembre 2018 la società Acque Veronesi ha sottoscritto con BNL un finanziamento (ammissibile come elemento coperto ai sensi Art.61- OIC32) per un valore nominale iniziale di Euro 30 milioni e, al fine di tutelarsi dal rischio derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi 365), in data 11 gennaio 2019 ha sottoscritto un contratto IRS per un valore nominale iniziale complessivo di Euro 30 milioni con la medesima banca finanziatrice.

## Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
4.963.087	2.656.764	2.306.323

	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
<b>Valore di inizio esercizio</b>	-	2.656.764	2.656.764
<b>Variazioni nell'esercizio</b>			
<b>Accantonamento nell'esercizio</b>	1.326.731	1.402.501	2.729.232
<b>Utilizzo nell'esercizio</b>	-	422.909	422.909
<b>Totale variazioni</b>	1.326.731	979.592	2.306.323
<b>Valore di fine esercizio</b>	1.326.731	3.636.356	4.963.087

La composizione dei fondi è la seguente:

Fondo Oneri Futuri: Euro 487 mila per ripristini allacciamenti; Euro 848 mila per oneri futuri progetti non in POQ.

Fondo Rischi Diversi: Euro 155 mila per sanzioni Arpav e/o Provincia in tema di scarichi fognari; Euro 207 mila per contenziosi generici, Euro 309 mila per rischio franchigie rimborso sinistri; Euro 78 mila rischi impianti non fatturati per energia elettrica; Euro 201 mila per rischio cause personale; Euro 63 mila ICI/IMU Depuratore Zevio; Euro 69 mila rischio sanzione visita ARERA; Euro 968 mila per rischio penalità qualità tecnica delibera 917 Arera per gli anni 2018 e 2019; Euro 141 mila per altri rischi quali eventuali contenziosi con l'amministrazione finanziaria.

Le movimentazioni dei fondi sono le seguenti:

Il fondo oneri futuri non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio in quanto si ritengono gli accantonamenti in essere adeguati.

Nel fondo rischi diversi si è ritenuto di dover procedere all'accantonamento di:

- Euro 196 mila per rimborsi franchigie sinistri;
- Euro 18 mila per rischi sanzioni Arpav/Provincia;
- Euro 968 mila per accantonamento prudenziale per il mancato rispetto di alcuni macro indicatori ai sensi della deliberazione ARERA 917/2017.

Si è proceduto inoltre al rilascio per mancato utilizzo dei fondi accantonati negli anni precedenti per circa Euro 200 mila.

Il Fondo Strumenti finanziari derivati passivi, accoglie al 31.12.2019 Euro 1,3 milioni di fair value negativo riconducibile ad un'unica operazione di copertura dal rischio tasso, derivante dalla sottoscrizione di un finanziamento a tasso variabile.

## Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
5.096.440	5.503.561	(407.121)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
<b>Valore di inizio esercizio</b>	5.503.561
<b>Variazioni nell'esercizio</b>	

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Accantonamento nell'esercizio	889.542
Utilizzo nell'esercizio	1.296.663
Totale variazioni	(407.121)
Valore di fine esercizio	5.096.440

Tale posta corrisponde al valore complessivo delle indennità di fine rapporto di lavoro maturate dal personale in servizio alla fine dell'esercizio in esame secondo il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) vigente, al netto delle anticipazioni concesse ai sensi dell'art. 1 della legge n. 297/82.

Tale voce si movimentata per la rivalutazione del TFR maturato alla fine dell'esercizio precedente, per le liquidazioni e per i versamenti al fondo pensione integrativa "Pegaso" e/o INPS a seconda della scelta operata dai dipendenti, e per il versamento dell'imposta sostitutiva ai sensi della legge 47/200 e successive modifiche.

## Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
138.931.164	108.667.103	30.264.061

## Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
<b>Obbligazioni</b>	18.063.571	(940.053)	17.123.518	945.604	16.177.914	12.245.781
<b>Debiti verso banche</b>	40.395.348	20.538.080	60.933.428	194.772	60.738.656	42.210.769
<b>Acconti</b>	1.530.666	(153.933)	1.376.733	1.376.733	-	-
<b>Debiti verso fornitori</b>	32.008.638	1.101.220	33.109.858	33.109.858	-	-
<b>Debiti verso imprese collegate</b>	370.301	(275.118)	95.183	95.183	-	-
<b>Debiti tributari</b>	2.066.504	(207.997)	1.858.507	1.858.507	-	-
<b>Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>	1.017.319	15.495	1.032.814	1.032.814	-	-
<b>Altri debiti</b>	13.214.756	10.186.367	23.401.123	18.339.803	5.061.320	-
<b>Totale debiti</b>	108.667.103	30.264.061	138.931.164	56.953.274	81.977.890	54.456.550

Il debito per obbligazioni ha avuto origine dall'emissione da parte della società in data in data 22.01.2016 di un obbligazione (Hydrobond) per il valore nominale di Euro 20 milioni. Questa operazione si inserisce nell'ambito di un progetto complessivo del valore di Euro 227 milioni che investe molte aziende del gruppo Viveracqua. L'operazione è stata possibile grazie ad un'innovativa strutturazione finanziaria che utilizza la più recente normativa sui minibond e che ha attirato il forte interesse della Banca Europea degli Investimenti. Nello specifico i Bond emessi hanno durata

ventennale e sono stati collocati da una società veicolo (SPV) appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 Srl) e sottoscritti dalla BEI nella misura del 97,7% e da altri investitori istituzionali nella residua quota del 2,3%.

Le rilevazioni contabili sono state effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato come prescritto dall'art.2426, numero 8.

Il debito verso banche subisce un aumento rispetto al precedente esercizio per effetto del tiraggio di Euro 30 milioni a titolo di Finanziamento BEI accesso sul finire del 2018 contestualmente al Finanziamento BNL di pari importo il cui tiraggio è avvenuto entro il 31.12.2018. L'incremento è in parte mitigato dalla chiusura della linea di fido di Euro 7 milioni che era in essere con CREDEM al termine del precedente esercizio.

Gli acconti da clienti comprendono gli importi anticipati per nuovi allacciamenti, urbanizzazioni o lavori non ancora eseguiti al 31 dicembre 2019 che si prevede vengano realizzati entro l'anno successivo.

I debiti verso fornitori sono integralmente dovuti entro l'esercizio successivo. Il debito complessivo rimane sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.

I debiti verso imprese collegate pari ad Euro 95.183 sono interamente riferiti al debito in essere nei confronti di Viveracqua.

I debiti tributari sono integralmente dovuti entro l'esercizio successivo. Questi si riferiscono al debito per il saldo Iva del quarto trimestre 2019 per Euro 0,6 milioni (al netto dell'acconto versato per Euro 1.814.953), al saldo Ires (Euro 785.004), al debito verso l'erario per ritenute (Euro 451.818), al debito per saldo imposta di bollo (Euro 3.152) e al debito per Irap (Euro 22.664).

La voce debiti verso istituti di previdenza si riferisce ai debiti dovuti al 31 dicembre 2019 verso i citati istituti di previdenza per i contributi a carico della società e a carico dei dipendenti calcolati sulle retribuzioni, mensilità aggiuntive, premi e ferie, il cui pagamento è in parte avvenuto nei mesi successivi. In questa voce sono compresi anche gli oneri previdenziali su quattordicesima, premio di produzione e ferie non godute stanziati al 31.12.2019.

Gli altri debiti entro l'esercizio comprendono principalmente le seguenti voci:

- I debiti verso personale per Euro 1.980.417 includono il corrispettivo dovuto ai dipendenti per il premio di produttività, per le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2019 e parte della 14<sup>a</sup> mensilità che verrà erogata nell'esercizio successivo.

- Il debito per contributi Comunità montane per Euro 1.052.946 rappresenta l'importo da versare all'AATO ex art. 12 L. R. n. 5 del 1998 per il solo esercizio 2008. Tramite lo stesso, però, il Consiglio di Bacino garantisce un contributo di pari importo ad Acque Veronesi per la realizzazione di una serie di interventi; quindi, al fine di evitare movimentazioni finanziarie inutili, viene mantenuto nelle casse di Acque Veronesi salvo conguaglio a fine lavori.

- Il debito verso Regione per contributi conto impianto per Euro 8.651.975 accoglie i contributi parziali incassati dalla Regione ma che sono inerenti ad opere non ancora sottoposte a collaudo finale o in attesa della definitiva attestazione del diritto al contributo. L'ammontare complessivo del debito è interamente imputabile agli acconti incassati per la realizzazione della condotta di collegamento DN100 tra la centrale di Lonigo e Belfiore, di cui si è dato ampio commento nella relazione sulla gestione.

- I debiti verso i Comuni per rimborso rate mutui pari a Euro 2.694.360 rappresentano le rate dei mutui accessi dai comuni gestiti per finanziare opere del Servizio Idrico integrato che ai sensi del D. lgs 152/2006 e della Convenzione rimangono a carico della società e non ancora rimborsate alla scadenza dell'esercizio.

- Le altre voci comprendono: Euro 1.856.631 per bollette negative e azzerate da accreditare, Euro 335.130 per fondi pensione e CRAEM, Euro 467.338 da versare alla CSEA per la componente UI1 UI2 e UI3.

Gli altri debiti oltre l'esercizio comprendono la voce depositi cauzionali per Euro 3.680.020 che accoglie i debiti per depositi cauzionali ricevuti dagli utenti al momento della sottoscrizione del contratto di fornitura di servizio. Essa è classificata fra i debiti oltre 12 mesi.

Vengo classificati anche oltre l'esercizio Euro 1.376.258 relativi a Conguagli MTI.

## Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Obbligazioni	17.123.518	17.123.518
Debiti verso banche	60.933.428	60.933.428
Acconti	1.376.733	1.376.733
Debiti verso fornitori	33.109.858	33.109.858
Debiti verso imprese collegate	95.183	95.183
Debiti tributari	1.858.507	1.858.507
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.032.814	1.032.814
Altri debiti	23.401.123	23.401.123
<b>Debiti</b>	<b>138.931.164</b>	<b>138.931.164</b>

### Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I seguenti debiti sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.)

	Debiti assistiti da garanzie reali			Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Obbligazioni	-	17.123.518	17.123.518	-	17.123.518
Debiti verso banche	194.483	60.738.655	60.933.138	290	60.933.428
Acconti	-	-	-	1.376.733	1.376.733
Debiti verso fornitori	-	-	-	33.109.858	33.109.858
Debiti verso imprese collegate	-	-	-	95.183	95.183
Debiti tributari	-	-	-	1.858.507	1.858.507
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	-	1.032.814	1.032.814
Altri debiti	-	-	-	23.401.123	23.401.123
<b>Totale debiti</b>	<b>194.483</b>	<b>77.862.173</b>	<b>78.056.656</b>	<b>60.874.508</b>	<b>138.931.164</b>

Per un commento approfondito si rinvia all'apposita sezione del presente documento.

### Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
93.275.614	75.717.067	17.558.547

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	340.327	(19.878)	320.449
Risconti passivi	75.376.740	17.578.424	92.955.164
<b>Totale ratei e risconti passivi</b>	<b>75.717.067</b>	<b>17.558.547</b>	<b>93.275.614</b>

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei passivi Hydrobond	320.450
Risconti passivi per contributi conto impianti	23.552.945
Risconti passivi FoNI Finanziario	55.979.233
Risconti passivi per contributi di allacciamento	13.080.188
	<b>93.275.614</b>

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2019, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La voce Ratei Passivi che ammonta ad Euro 320.449 è riconducibile all'operazione Hydrobond. La cifra rappresenta gli interessi di competenza 2019 della cedola in scadenza il 10.01.2020.

La voce Risconti Passivi è così composta:

- Risconti Passivi per contributi in conto impianti per Euro 23.552.945, accoglie le somme ricevute dalla Regione Veneto, tramite il Consiglio di Bacino, a titolo di contributo per la realizzazione di interventi di vario tipo. Tali contributi vengono rilasciati a conto economico sulla base della vita utile dell'opera alla quale si riferiscono, a partire dal momento dell'entrata in funzione dei beni oggetto del contributo. Nella voce oggetto di commento sono contemplati i soli contributi a titolo definitivo relativi alle opere entrate in funzione, al netto della quota rilasciata a conto economico. I contributi incassati a titolo di acconto relativamente alle opere in fase di realizzazione sono stati indicati nella voce Debiti verso Regione per contributi c/impianti. Per quanto concerne gli altri risconti passivi relativi a contributi su investimenti, non essendo questi ultimi ancora entrati in funzione, le quote sono interamente da considerarsi oltre gli esercizi successivi;
- Risconti Passivi per contributi per allacciamento per Euro 13.080.18, accoglie il rinvio agli esercizi futuri della quota dei contributi di allacciamento incassati dagli utenti ma non correlata ai costi per gli allacciamenti capitalizzati e che entrando nel coacervo dei beni strumentali della società, sono soggetti all'ordinario procedimento di ammortamento;
- Risconti Passivi per FoNI Finanziario per Euro 55.979.233 che rappresenta il contributo conto impianti per i lavori da eseguire. Il contributo FoNI per l'anno 2019 è pari ad Euro 16.074.138 al netto dell'effetto fiscale.

Per il trattamento contabile del FoNI si rinvia ai criteri di contabilizzazione enunciati in precedenza nel presente documento.



## Nota integrativa, conto economico

### Valore della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
99.624.294	96.062.300	3.561.994

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	86.704.752	86.089.912	614.840
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione	1.147.169	(141.798)	1.288.967
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	3.334.131	3.001.170	332.961
Altri ricavi e proventi	8.438.242	7.113.016	1.325.226
<b>Totale</b>	<b>99.624.294</b>	<b>96.062.300</b>	<b>3.561.994</b>

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono commentati in calce alla prossima tabella.

Le variazioni dei lavori in corso su ordinazione ammontano ad Euro 1.147.169 e si riferisce a costi per materiali e prestazioni di terzi in relazione a lavori di urbanizzazione e conto terzi che non si sono ancora completati alla chiusura dell'esercizio e sono stati sospesi al fine di correlarli con i relativi ricavi.

Gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ammontano ad Euro 3.334.131 e comprendono i costi relativi al materiale di consumo utilizzato per la costruzione di impianti aziendali e per le manutenzioni incrementative effettuate per adeguamento tecnologico degli impianti produttivi e i costi del personale capitalizzato per Euro 2.504.247.

La voce Altri Ricavi e proventi comprende:

- Contributi per allacciamenti per Euro 512.246 relativi al risconto dei ricavi di allacciamento per Euro 1.932.489 in ossequio a quanto stabilito dalla deliberazione ARERA del 643 del 27.12.2013 che equipara i contributi di allacciamento ai contributi a fondo perduto in conto capitale, erogati da qualsiasi soggetto pubblico o privato, e finalizzati alla realizzazione degli investimenti del Sistema idrico integrato;
- Quota annua FoNI Finanziario (Euro 4.065.200): rilascio della quota economica di competenza dell'anno di riferimento a copertura dei costi di investimento;
- Contributi in conto esercizio per Euro 308.132 relativi all'energia incentivante al 31.12.2019 proveniente dal cogeneratore del Depuratore città di Verona (Euro 291.628) e ai contributi per alcuni piani formativi (Euro 16,5 mila);
- Contributi in conto impianti per Euro 1.198.250 sono relativi al rilascio della quota del contributo di competenza dell'esercizio in misura corrispondente alla quota di ammortamento imputate per i cespiti di riferimento;
- Ricavi per solleciti e raccomandate per Euro 544.191.

Nell'esercizio 2019 sono state eseguite delle riclassifiche per una miglior esposizione e che per comparabilità sono state apportate anche nel 2018 senza aver alcun impatto ne sul risultato d'esercizio ne sul patrimonio netto.

### Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni di servizi	91.282.198

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Altre	(4.577.446)
<b>Totale</b>	<b>86.704.752</b>

I Ricavi per prestazioni di servizi sono così composti:

- Ricavi Acqua Civili (Euro 49.367.625);
- Ricavi Fognatura Civili (Euro 19.367.719);
- Ricavi Depurazione Civili (Euro 28.205.347);
- Ricavi Produttivi (Euro 3.285.746);
- Vendita Acqua all'Ingrosso (Euro 1.783.312);
- Ricavi Acque Bianche - Antincendio (Euro 271.273);
- Ricavi per diritti fissi e sopralluoghi utenze per Euro 649.831, che si riferiscono all'addebito all'utente dei costi sostenuti nell'ambito della pratica di attivazione di nuova utenza, come da disposizione del Consiglio di Bacino.

L'incremento dei ricavi rispetto all'esercizio precedente è imputabile in parte all'incremento tariffario (Euro 1,9 mln, +4,3%) e in parte ai maggiori volumi fatturati (Euro 1,1 mln; +0,7 mln metri cubi). Si segnala inoltre un recupero di fatturazione anni pregressi per Euro 813.214 mila.

I Ricavi diversi invece sono relativi a:

- Conguaglio Metodo Tariffario Idrico (Euro -1.049.123) insieme degli scostamenti rispetto a quanto previsto delle poste economiche riconosciute dal Metodo per l'anno di riferimento (ad esempio: metri cubi ed energia elettrica);
- FoNI Finanziario (Euro -16.074138): quota finanziaria dei Ricavi Tariffari a copertura dei costi di investimento;

### Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	86.704.752
<b>Totale</b>	<b>86.704.752</b>

La società non ha iscritti ricavi di entità o incidenza eccezionale.

### Costi della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
94.581.188	87.251.814	7.329.374

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	22.135.540	20.823.450	1.312.090
Servizi	23.291.226	20.988.953	2.302.273
Godimento di beni di terzi	12.136.081	12.518.105	(382.024)
Salari e stipendi	12.683.118	12.417.822	265.296
Oneri sociali	3.974.565	3.953.240	21.325
Trattamento di fine rapporto	889.542	907.208	(17.666)
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale	614.159	577.900	36.259

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	5.069.334	4.068.757	1.000.577
Ammortamento immobilizzazioni materiali	7.421.694	6.227.170	1.194.524
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circolante	2.519.638	1.935.634	584.004
Variazione rimanenze materie prime	9.795	(138.225)	148.020
Accantonamento per rischi	967.593		967.593
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	2.868.903	2.971.800	(102.897)
<b>Totale</b>	<b>94.581.188</b>	<b>87.251.814</b>	<b>7.329.374</b>

#### Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

I costi compresi nella classe Materie prime, sussidiarie e merci riguardano acquisti di beni effettuati nell'anno in corso e destinati ad essere utilizzati per la produzione o vendita. La voce nel suo complesso evidenzia un incremento di Euro 1,3 milioni, imputabile ad un aumento generalizzato dei costi di acquisto delle materie prime, in particolare (Euro 563 mila) imputabili all'aumento dell'acquisto di carboni attivi per la centrale di Lonigo per la questione degli inquinanti PFAS ed Euro 426 mila per l'acquisto di energia elettrica. Nell'esercizio 2019 sono stati utilizzati 105,33 milioni di kWh contro i 105,04 kWh dell'esercizio precedente. Maggior costo è dovuto a maggiori consumi e ad un maggior prezzo medio applicato dai fornitori.

#### Costi per servizi

I costi per Servizi sono relativi all'acquisizione di servizi industriali, commerciali ed amministrativi connessi all'attività della Società.

I costi più significativi sono imputabili a:

- Spese per lavori, manutenzioni e riparazioni e Spese per conduzione impianti: le due voci che ammontano complessivamente ad Euro 7.377.603 comprendono tutti i costi sostenuti, tramite imprese appaltatrici, per la manutenzione ordinaria e la conduzione di reti ed impianti, nonché per le prestazioni di lavori per conto terzi. Si ricorda che la società ha in gestione tutti i beni di proprietà dei precedenti gestori mentre la manutenzione straordinaria è capitalizzata nella voce "Migliorie su beni di terzi". Tali costi risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente;
- Trattamento Fanghi: la voce evidenzia un saldo di Euro 3.639.550 in aumento rispetto all'esercizio precedente per Euro 464 mila;
- Servizio autospurgo che ammonta ad Euro 1.362.646 ed è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente;
- Oneri contratto di servizio per Euro 1.948.945, in linea con l'esercizio precedente, comprende gli oneri riconosciuti al gruppo AGSM per la messa a disposizione di servizi di cui è stata data evidenza nel capitolo "Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle" della Relazione sulla Gestione;
- Lavoro Interinale che ammonta ad Euro 1.111.691 in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di Euro 115.575 per effetto della stabilizzazione, sul finire dell'esercizio, di alcune posizioni lavorative a seguito della conclusione di selezioni tramite concorso pubblico. Nel corso del 2019 sono stati assunti 19 operai, 22 impiegati 1 quadro e 1 dirigente.

Tra gli Altri Servizi entrando nel dettaglio, si osserva:

- un incremento delle spese per prestazioni professionali, legali e notarili e consulenze tecniche per complessivi 94.283 Euro;
- le spese per stampa, recapito ed esazione bollette raccolgono le spese di stampa e recapito delle bollette. Il costo di Euro 762.708 risulta in leggero aumento rispetto al precedente esercizio.
- la voce comunicazioni e pubblicazioni ammonta ad Euro 252.181 e comprende le spese sostenute per la pubblicizzare le iniziative che Acque Veronesi ha promosso nel corso dell'esercizio, gli oneri di pubblicazione dei bandi ed esiti di gara e sponsorizzazioni. Per tali voci risulta un decremento di circa Euro 16,5 mila;
- la voce analisi laboratorio esterne ammonta ad Euro 714.590 e registra un incremento di Euro 90.886 rispetto al precedente esercizio.

#### Godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi comprendono principalmente i Fitti passivi per Euro 881 mila, i canoni agli ex-gestori per Euro 4,9 milioni e il rimborso dei canoni/rate dei mutui per Euro 5,2 milioni.

In particolare i costi per Canoni ex-gestori e il rimborso dei canoni dei mutui subiscono una diminuzione per l'estinzione di alcune posizioni con alcuni Comuni e per la fisiologica riduzione delle rate.

#### Costi per il personale

La voce ammonta ad Euro 18.161.384.

Il consuntivo 2019, è superiore al consuntivo 2018 per Euro 305 mila. La differenza tra nuove assunzioni e dipendenti cessati porta a maggiori costi, vi sono inoltre maggiori costi per aumento CCNL, Premio di Risultato e straordinari /reperibilità, compensati da minori costi per malattie e ferie. L'incremento è in parte mitigato dalla diminuzione del costo per il lavoro interinale

#### Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite come da aliquote riportate nella sezione relativa alle Immobilizzazioni immateriali e materiali.

#### Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Tale voce ammonta ad Euro 2.519.638 per accantonamento nell'esercizio relativo alla svalutazione di crediti commerciali e rappresenta l'adeguamento del fondo al fine di esprimere i crediti al presumibile valore di realizzo. L'azienda si è avvalsa della disposizione ex art.33, comma 5 del D.L.83/2012 che ha introdotto una presunzione legale sulla certezza del riconoscimento fiscale delle perdite su crediti per euro 2.519.638.

#### Accantonamento per rischi

Gli accantonamenti ai fondi rischi sono stati iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi.

L'accantonamento al Fondo rischi di Euro 967 mila è interamente imputabile alla penalità qualità tecnica e contrattuale per Euro 967.593 è relativa all'accantonamento prudenziale per il mancato rispetto di alcuni macro indicatori ai sensi della deliberazione ARERA 917/2017;

#### Altri accantonamenti

Gli accantonamenti ai fondi oneri sono stati iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi.

#### Oneri diversi di gestione

Questa classe residuale comprende le poste che non hanno trovato collocazione nelle precedenti voci di costo. Rientrano in questa voce gli oneri fiscali non relativi al reddito e altre spese generali, le voci che compongono questa classe sono principalmente:

- la voce contributo di funzionamento, si riferisce al contributo che è stato riconosciuto al Consiglio di Bacino per il 2019 (Euro 435.994) e al contributo a favore dall'ARERA (Euro 24.491);
- la voce Rimborso oneri patrimoniali concedenti si riferisce interamente alla IMU relativa agli impianti inerenti il Servizio idrico integrato di proprietà di AGSM ma gestiti da Acque Veronesi (Euro 177 mila);
- la voce Canoni Attraversamento/Derivazione (Euro 802.552) si riferisce ai canoni dovuti a Regione, Provincia, Demanio o Consorzi di Bonifica per gli attraversamenti e la derivazione di acque;
- le spese bancarie e postali registrano un decremento rispetto lo scorso anno per un ammontare pari a Euro 102 mila;
- gli Indennizzi agli utenti per la Delibera ARERA 655/15 sono pari a Euro 150.390.

## Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
(1.468.293)	(7.299.044)	5.830.751

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	179.232	234.171	(54.939)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(1.647.525)	(7.533.215)	5.885.690
<b>Totale</b>	<b>(1.468.293)</b>	<b>(7.299.044)</b>	<b>5.830.751</b>

La voce registra un significativo decremento rispetto all'esercizio precedente in quanto lo scorso anno vi è stata la chiusura del contratto di finanziamento di 70 milioni acceso del 2011 e l'estinzione anticipata del contratto di Interest Rate Swap a copertura dell'80% dello stesso.

Gli oneri al 31.12.2019 si riferiscono agli interessi corrisposti a fronte dei finanziamenti in essere al tasso medio del 2,47%.

### Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
<b>Prestiti obbligazionari</b>	511.199
<b>Debiti verso banche</b>	856.589
<b>Altri</b>	279.737
<b>Totale</b>	<b>1.647.525</b>

Descrizione	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni	511.199	511.199
Interessi bancari	854.779	854.779
Interessi fornitori	32.484	32.484
Interessi medio credito	1.810	1.810
Interessi su finanziamenti	247.253	247.253
<b>Totale</b>	<b>1.647.525</b>	<b>1.647.525</b>

### **Altri proventi finanziari**

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari e postali	1.433	1.433
Altri proventi	177.799	177.799
<b>Totale</b>	<b>179.232</b>	<b>179.232</b>

I proventi finanziari sono interamente imputabili agli interessi attivi moratori applicati all'utenza in caso di ritardato pagamento.

## Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.140.781	421.601	719.180

Imposte	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
<b>Imposte correnti:</b>	1.694.781	456.885	1.237.896
IRES	1.204.723	2.228	1.202.495
IRAP	490.058	454.657	35.401
<b>Imposte relative a esercizi precedenti</b>	13.910	(544.683)	558.593
<b>Imposte differite (anticipate)</b>	(567.910)	509.399	(1.077.309)
IRES	(505.272)	421.950	(927.222)
IRAP	(62.638)	87.450	(150.088)
<b>Totale</b>	<b>1.140.781</b>	<b>421.601</b>	<b>719.180</b>

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico.

### Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	3.574.813	
Onere fiscale teorico (%)	24	857.955
<b>Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:</b>	0	
<b>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:</b>	0	
Accantonamento Fondo svalutazione crediti	2.271.546	
Accantonamenti a Fondi Rischi ed Oneri	1.914.285	
Totale	4.185.831	
<b>Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti</b>	0	
Utilizzo Fondo svalutazione crediti	(2.550.766)	
Utilizzo o rilascio Fondi rischi ed Oneri	(422.908)	
Perdita fiscale	(43.223)	
Totale	(3.016.897)	
<b>Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi</b>	0	0
Spese per mezzi di trasporto indeducibili	167.991	
Errori di competenza-sopravvenienze passive	216.240	
Spese di rappresentanza	11.161	
Altri costi indeducibili	961.059	
10% costo del personale	(161.400)	
Super ed iper ammortamenti	(670.534)	
Ace	(184.591)	
Altre variazioni in diminuzione	(63.994)	

Descrizione	Valore	Imposte
Totale	275.932	
Imponibile fiscale	5.019.679	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		1.204.723

### Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	26.691.721	
Costi del personale deducibili	(16.938.954)	
Totale	<b>11.144.258</b>	
Onere fiscale teorico (%)	4,2	468.059
<b>Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:</b>	0	
Imponibile Irap	12.635.636	
IRAP corrente per l'esercizio		490.058

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

### Fiscalità differita / anticipata

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

### Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	esercizio 31 /12/2019 Ammontare delle differenze temporanee IRES	esercizio 31 /12/2019 Effetto fiscale IRES	esercizio 31 /12/2019 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12/2019 Effetto fiscale IRAP	esercizio 31 /12/2018 Ammontare delle differenze temporanee IRES	esercizio 31/12/2018 Effetto fiscale IRES	esercizio 31 /12/2018 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12/2018 Effetto fiscale IRAP
Accantonamento Fondo svalut. crediti	3.843.333	922.400			3.272.631	785.431		
Accantonamenti a fondi rischi diversi	2.789.630	669.511	2.789.630	117.164	1.298.253	311.580	1.298.253	54.526
Cosap non pagata	329.410	79.058	329.410	13.835	329.410	79.058	329.410	13.835
Canoni di attraversamento (fondo)	23.284	5.588	23.248	978	23.284	5.588	23.248	978
Ripristini allacciamenti	487.340	116.961	487.340	20.468	487.340	116.961	487.340	20.468
F.do Oneri futuri progetti non in POQ	847.887	203.493	847.887	35.611	847.887	203.493	847.887	35.611
Strumenti Finanziari Passivi	1.326.731	318.415						
<b>Totale</b>	<b>9.647.615</b>	<b>2.315.426</b>	<b>4.477.515</b>	<b>188.056</b>	<b>6.258.805</b>	<b>1.502.111</b>	<b>2.986.138</b>	<b>125.418</b>

	esercizio 31 /12/2019	esercizio 31 /12/2019	esercizio 31 /12/2019	esercizio 31/12/2019	esercizio 31 /12/2018	esercizio 31/12/2018	esercizio 31 /12/2018	esercizio 31/12/2018
	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP
<b>Imposte differite (anticipate) nette</b>		(2.315.426)		(188.056)		(1.502.111)		(125.418)
Perdite fiscali riportabili a nuovo	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale
Aliquota fiscale	24	10.374			24			
	31/12/2019	31/12/2019	31/12/2019	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018

## Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
<b>A) Differenze temporanee</b>		
Totale differenze temporanee deducibili	9.647.615	4.477.515
Differenze temporanee nette	(9.647.615)	(4.477.515)
<b>B) Effetti fiscali</b>		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(1.502.111)	(125.418)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(813.315)	(62.638)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(2.315.426)	(188.056)

## Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamento Fondo svalut. crediti	3.272.631	570.702	3.843.333	24,00%	922.400	-	-
Accantonamenti a fondi rischi diversi	1.298.253	1.491.377	2.789.630	24,00%	669.511	4,20%	117.164
Cosap non pagata	329.410	-	329.410	24,00%	79.058	4,20%	13.835
Canoni di attraversamento (fondo)	23.284	-	23.284	24,00%	5.588	4,21%	978
Ripristini allacciamenti	487.340	-	487.340	24,00%	116.961	4,20%	20.468
F.do Oneri futuri progetti non in POQ	847.887	-	847.887	24,00%	203.493	4,20%	35.611
Strumenti Finanziari Passivi	-	1.326.731	1.326.731	24,00%	318.415	-	-

## Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente			Esercizio precedente
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Aliquota fiscale
<b>Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza</b>	43.223	24,00%	10.374	24,00%



Sono state iscritte imposte anticipate per Euro10.374, derivante da perdite fiscali riportabili dell'esercizio precedente di Euro 43.223, sussistendo le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro, in particolare la ragionevole certezza che nel futuro la società conseguirà imponibili fiscali tali da consentire l'assorbimento di tali perdite.

## Nota integrativa, altre informazioni

### Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2019	31/12/2018
Dirigenti	5	6
Quadri	16	14
Impiegati	192	181
Operai	94	78
<b>Totale</b>	<b>307</b>	<b>279</b>

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Gas/Acqua.

	Numero medio
<b>Dirigenti</b>	5
<b>Quadri</b>	16
<b>Impiegati</b>	192
<b>Operai</b>	94
<b>Totale Dipendenti</b>	307

### Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
<b>Compensi</b>	61.600	115.747

### Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
<b>Revisione legale dei conti annuali</b>	27.000
<b>Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione</b>	27.000

### Titoli emessi dalla società

	Numero
Obbligazioni convertibili	200

Trattasi del prestito obbligazionario denominato Hydrobond del quale si è data informativa nel paragrafo Debiti del presente documento al quale si rimanda.

## Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

	Importo
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	3.555.000
di cui reali	60.738.655

La società ha rilasciato, attraverso Unicredit, una fidejussione di Euro 3 milioni a garanzia degli adempimenti previsti dalla Concessione di affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato in favore dell'AATO Veronese ora Consiglio di Bacino. Le altre fidejussioni sono state rilasciate a favore della Provincia di Verona e di altri Comuni per la garanzia del ripristino delle strade a seguito di interventi della società. Il totale delle Fidejussioni è pari ad Euro 555.000,00

In data 19 dicembre 2018, la società Acque Veronesi S.c. a r.l. (di seguito, il "Beneficiario" o la "Società") e BNL in qualità, inter alia, di Arranger, Banca Finanziatrice e Agente hanno sottoscritto un contratto di finanziamento (come di volta in volta modificato, il "Contratto di Finanziamento") in base al quale BNL, alle condizioni ivi contenute, ha messo a disposizione del Beneficiario un finanziamento per un importo massimo pari ad Euro 30.000.000.

In pari data la Società ha sottoscritto un contratto di finanziamento con la Banca Europa per gli Investimenti in base al quale la Banca Europea per gli investimenti, alle condizioni ivi contenute, ha messo a disposizione del Beneficiario un finanziamento per un importo massimo pari ad Euro 30.000.000.

In data 19 dicembre 2018, il Beneficiario e, tra gli altri, l'Agente, BNL, Banca europea per gli investimenti e Viveracqua Hydrobond 1 S.r.l. hanno sottoscritto i seguenti documenti di garanzia:

- accordo costitutivo di pegno sul saldo dei Conti Correnti (come definiti nell'accordo costitutivo di pegno), come successivamente integrato dall'atto ricognitivo ed estensivo di cui dopo ("Pegno Conti Correnti"). Al 31 Dicembre 2018 il saldo su tali conti, fatta eccezione di quelli accessi presso le Poste Italiane, ammontava ad Euro 14.460.991;
- accordo di cessione in garanzia dei crediti del Beneficiario derivanti dai Contratti di Costruzione e/o Contratti di Gestione (come definiti nel Contratto di Finanziamento), come successivamente integrato dall'atto ricognitivo ed estensivo di cui dopo ("Cessione Crediti in Garanzia"). Al 31 Dicembre 2018 la società non vanta crediti derivanti dai contratti di Appalto dei lavori di adeguamento dell'Impianto di depurazione Città di Verona e dal contratto di appalto dei lavori di costruzione del nuovo impianto di depurazione a Isola della scala;
- atto di pegno dei crediti del Beneficiario verso, tra l'altro, il Concedente ai sensi della Convenzione di Concessione (come definita nel Contratto di Finanziamento), come successivamente integrato dall'atto ricognitivo ed estensivo di cui dopo ("Pegno Crediti Convenzione"). Al 31 Dicembre 2018, secondo i conteggi utilizzati per l'aggiornamento tariffario del biennio 2018-2019, il valore di rimborso ai sensi dell'art. 53 comma 5 della Convenzione in essere con il Consiglio di Bacino Veronese, ammonta ad Euro 69.733.196;

- atto di costituzione di privilegio generale ex art. 186, D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ss.ii.mm. come successivamente integrato dall'atto ricognitivo ed estensivo di cui dopo ("Privilegio Generale"). Il Privilegio Generale è sulla totalità del proprio patrimonio mobiliare in ogni tempo esistente sino alla scadenza degli impegni assunti con i contratti di finanziamento, e dunque su tutti i beni mobili, nessuno escluso, di cui Acque Veronesi è proprietaria ai sensi degli Articoli 812, comma 3, 814, 815 e 816 e 817 del codice civile, ovvero che verranno acquistati a qualunque titolo dalla Società in sostituzione dei beni di cui è già proprietaria ovvero che entreranno successivamente a far parte del patrimonio della Società, nonché i diritti concernenti i beni mobili ai sensi dell'Articolo 813 del codice civile.

In data 19 dicembre 2018, il Beneficiario e, inter alia, BNL, Banca europea per gli investimenti e l'Agente hanno sottoscritto un accordo costitutivo di pegno sul saldo di volta in volta giacente sul Conto DSRA (come definito nell'Accordo tra Creditori), come successivamente integrato dall'atto ricognitivo di cui dopo (il "Pegno Conto DSRA").

In data 19 dicembre 2018, la Società e, inter alia, l'Agente, BNL, Banca europea per gli investimenti e Viveracqua Hydrobond 1 S.r.l. hanno sottoscritto un accordo tra creditori (l'"Accordo tra Creditori") al fine di regolare, tra l'altro, i rapporti relativi alla condivisione pari passu e pro quota, delle garanzie derivanti dai Documenti di Garanzia Condivisi (come definiti nell'Accordo tra Creditori). In data 11 gennaio 2019, la Società e la BNL ( Banca Hedging) hanno sottoscritto il Contratto di Hedging ai sensi della Strategia di Hedging (come definita nel Contratto di Finanziamento).

In data 25 Gennaio 2019, BNL, in qualità di Banca Finanziatrice, ha ceduto a BPM parte dei suoi diritti ed obblighi ai sensi del Contratto di Finanziamento e a far data dal 25 Gennaio 2019, a seguito di tale cessione, BPM è divenuta

"Banca Finanziatrice" ai sensi del Contratto di Finanziamento per una quota di partecipazione alla linea di credito pari ad Euro 10.000.000; in pari data, l'Agente, la Società e la Banca Hedging hanno sottoscritto un atto di adesione all'Accordo tra Creditori. Sempre in pari data, la Società e, inter alia, l'Agente e BPM hanno sottoscritto:

- un atto ricognitivo ed estensivo del Pegno Conti Correnti, del Pegno Conto DSRA, della Cessione Crediti in Garanzia e del Pegno Crediti Convenzione al fine di estendere tale garanzia anche a copertura delle obbligazioni della Società nei confronti di BPM e della Banca Hedging;
- un atto ricognitivo del Privilegio Generale al fine di estendere tale garanzia anche a copertura delle obbligazioni della Società nei confronti di BPM;
- un accordo di cessione dei crediti in garanzia in relazione ai crediti della Società derivanti dal Contratto di Hedging.

Sussistono inoltre tutti gli obblighi e gli impegni usuali per tali tipologie di operazioni di finanziamento quali la cascata dei pagamenti, i conti del progetto, il conto ricavi, la riserva del debito, gli obblighi di comunicazione di eventi rilevanti e di operazioni straordinarie, gli impegni finanziari, il rispetto dei parametri finanziari, limitazioni alla assunzione di finanziamenti e garanzie, i negative pledge, la clausola pari passu.

## Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

La società non ha posto in essere operazioni con parti correlate. Per quanto concerne i rapporti con società controllate, collegate e consorelle si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

## Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

## Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 4 marzo 2020 abbiamo ricevuto l'ordinanza del Tribunale di Verona che condanna Acque Veronesi al reintegro nel posto di lavoro di un dirigente per il quale era stata soppressa la posizione di lavoro a seguito della riorganizzazione aziendale deliberata a Dicembre 2018 con effetto a decorrere dal 01 Gennaio 2019. A seguito di una valutazione della Direzione del Personale assieme al vertice aziendale, con il supporto dello studio legale, nelle more del giudizio di impugnazione, si è deciso di procedere a ripristinare formalmente il rapporto di lavoro con corresponsione della retribuzione e versamento della relativa contribuzione con ogni riserva di ripetizione, e, contestualmente, ad esonerare il dirigente da qualsivoglia prestazione lavorativa in quanto presso la Società, alla luce della riorganizzazione di cui alla lettera di licenziamento, il posto di lavoro non esiste più, né esistono posizioni equivalenti. Secondo il parere dello studio legale che assiste Acque Veronesi, esistono valide e significative argomentazioni per poter ribadire la posizione iniziale dell'azienda, nonché alcuni vizi nell'ordinanza del giudice ascrivibili sostanzialmente ad una fase istruttoria non sufficientemente approfondita. Per queste ragioni, si sta procedendo con il ricorso in opposizione all'ordinanza, il cui termine, inizialmente fissato al 3 aprile 2020, è stato successivamente prorogato per le note vicende di emergenza sanitaria.

Di seguito si procede a fornire una ampia informativa sulla Pandemia da Covid-19 che ha interessato l'intero Globo. Si evidenzia che, alla luce della cronologia degli eventi e delle notizie rese disponibili dopo la data di chiusura del bilancio, è ragionevole ritenere che l'evento sia generalmente classificabile nell'ambito dei fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica ma richiedono specifica informativa (non-adjusting).

Il 30 gennaio 2020, in seguito alla segnalazione da parte della Cina (31 dicembre 2019) di un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota (poi identificata come un nuovo coronavirus Sars-CoV-2) nella città di Wuhan, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale l'epidemia di coronavirus in Cina. Il giorno successivo il Governo italiano, dopo i primi provvedimenti cautelativi adottati a partire dal 22 gennaio, tenuto conto del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, ha proclamato lo stato di emergenza e messo in atto le prime misure di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale

A partire dalla terza decade di febbraio 2020, a seguito della prima segnalazione di contagio interno al territorio nazionale, l'emergenza ha assunto connotati di crescente significatività anche in Italia, tali da richiedere provvedimenti governativi pregnanti e con rilevanti impatti sociali ed economici, di seguito descritti.

Il 09 Marzo 2020, Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha firmato un Dpcm 2020 recante nuove misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale. Il provvedimento estende le misure, prima previste solo in alcuni Comuni/Regioni, a tutto il territorio nazionale. È inoltre vietata ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico (cd. LockDown).

In data 16 Marzo il Governo Italiano ha approvato un decreto legge (c.d. Decreto Cura Italia) che interviene con provvedimenti su quattro fronti principali e altre misure settoriali:

1. finanziamento e altre misure per il potenziamento del Sistema sanitario nazionale, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza;
2. sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito;
3. supporto al credito per famiglie e micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del fondo centrale di garanzia;
4. sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi nonché di altri adempimenti fiscali ed incentivi fiscali per la sanificazione dei luoghi di lavoro e premi ai dipendenti che restano in servizio.

Con il successivo D.P.C.M. 22 marzo 2020, allo scopo di contrastare e contenere ulteriormente il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale, si sono sospese tutte le attività produttive industriali e commerciali, ad eccezione di quelle indicate nell'allegato 1 al medesimo D.P.C.M., tra le quali figurano "Raccolta, trattamento e fornitura di acqua" (codice ATECO 36) e "Gestione delle reti fognarie" (codice ATECO 37), quindi Acque Veronesi può continuare a svolgere regolarmente il proprio servizio.

In data 08 Aprile il Governo ha adottato un decreto legge (c.d. Decreto liquidità) che, per favorire la ripartenza del sistema produttivo italiano, una volta superata l'emergenza sanitaria causata dal covid-19, ha disposto di trasformare il Fondo di Garanzia per le Pmi in uno strumento capace di garantire fino a 100 miliardi di euro di liquidità, potenziandone la dotazione finanziaria ed estendendone l'utilizzo anche alle imprese fino a 499 dipendenti. Inoltre, è previsto un forte snellimento delle procedure burocratiche per accedere alle garanzie concesse dal Fondo, che agirà su tre direttrici principali:

- garanzia al 100% per i prestiti di importo non superiore al 25% dei ricavi fino a un massimo di 25.000 euro, senza alcuna valutazione del merito di credito. In questo caso le banche potranno erogare i prestiti senza attendere il via libera del Fondo di Garanzia;
- garanzia al 100% (di cui 90% Stato e 10% Confidi) per i prestiti di importo non superiore al 25% dei ricavi fino a un massimo di 800.000 euro, senza valutazione andamentale;
- garanzia al 90% per i prestiti fino a 5 milioni di euro, senza valutazione andamentale.

Per le imprese di grandi dimensioni e le PMI, inclusi lavoratori autonomi e liberi professionisti, che abbiano esaurito la propria capacità di accesso al Fondo centrale di Garanzia, si prevede la concessione fino al 31 dicembre 2020 di una garanzia di SACE sui finanziamenti bancari accordati alle seguenti condizioni:

- durata non superiore a 6 anni, con possibilità di avere fino a 24 mesi di pre-ammortamento;
- impresa beneficiaria non inclusa nella categoria delle imprese in difficoltà e non avente esposizioni deteriorate, salvo quelle maturate da febbraio 2020;
- importo garantito non superiore al maggiore tra il 25% del fatturato annuo dell'impresa del 2019 e il doppio dei costi del personale dell'impresa relativi al 2019;
- impegno dell'impresa beneficiaria a non approvare la distribuzione di dividendi nei dodici mesi successivi all'erogazione del finanziamento e di gestire i livelli occupazionali attraverso accordi sindacali.

In relazione ai finanziamenti aventi le dette caratteristiche si prevede la seguente copertura:

- pari al 90% dei finanziamenti destinati a imprese con meno di 5mila dipendenti in Italia e fatturato non superiore a 1,5 miliardi;
- pari all'80% dei finanziamenti destinati a imprese con più di 5mila dipendenti in Italia e fatturato compreso tra 1,5 e 5 miliardi (su base consolidata);
- pari al 70% per imprese con fatturato superiore a 5 miliardi (su base consolidata).

Ancora, è stata prorogata la sospensione di tributi e contributi per altri due mesi e quella relativa agli sgravi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale. Infine, è stata estesa la normativa cd. "Golden Power" anche a difesa delle PMI e delle principali filiere produttive del nostro Paese.

Il 10 aprile 2020 Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha annunciato in conferenza stampa di aver firmato un nuovo dpcm con cui vengono prorogate fino al 3 maggio le misure restrittive sin qui adottate per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Con il nuovo Dpcm, a partire dal 14 aprile, è stata però permessa l'apertura delle cartolerie, delle librerie e dei negozi di vestiti per bambini e neonati e vengono inserite tra le attività produttive consentite la silvicoltura e l'industria del legno

Passando al fronte della regolazione di settore, quindi, ai provvedimenti adottati da ARERA, quest'ultima con deliberazione 60/2020/R/COM (come integrata e modificata prima con la deliberazione 117/2020/R/COM e, da ultimo, con la deliberazione 124/2020/R/COM), nelle more degli approfondimenti in corso sull'impatto nei settori di competenza delle misure governative di contenimento dell'epidemia da COVID-19, ha adottato in via d'urgenza prime misure volte, tra l'altro a istituire presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali un apposito conto di gestione,

denominato “Conto di gestione straordinario COVID-19”, destinato a garantire, nella fase di emergenza in corso, il finanziamento delle iniziative a sostegno dei clienti finali dei settori elettrico e gas nonché degli utenti finali del SII previste dalla normativa vigente, con la specificazione che, con riferimento al servizio idrico integrato, ove l'Ente di governo dell'ambito riscontrerà, per la pertinente gestione, criticità finanziarie di straordinaria rilevanza derivanti dall'applicazione delle disposizioni in parola, l'Autorità valuterà l'attivazione di meccanismi di attenuazione, facendo eventualmente ricorso al Conto sopra citato. Successivamente, al fine di adottare provvedimenti urgenti di regolazione e controllo di competenza dell'Autorità, con deliberazione 13 Aprile 2020 n. 125, ARERA ha deliberato di richiedere, agli Enti di governo dell'ambito e ai gestori del servizio idrico integrato, ogni informazione utile, qualora specificamente riconducibile all'emergenza COVID-19, con particolare riferimento:

- a possibili significativi scostamenti nella domanda di servizi, nonché agli eventuali oneri aggiuntivi, anche aventi finalità sociale, ove le modalità previste dalla regolazione vigente fossero ritenute non pienamente efficaci alla loro copertura, precisandone incidenza e tipologia;
  - alle eventuali attività gestionali maggiormente impattate, fornendo elementi per una corretta valutazione dei possibili effetti in termini di mantenimento o miglioramento dei livelli di qualità (in particolare di qualità tecnica);
  - alle possibili criticità connesse alle attività di fatturazione, indicando elementi utili a valutarne le ricadute in termini di previsioni di incasso, nonché segnalando eventuali categorie di utenti maggiormente meritevoli di tutela
- Sulla base di tutte le considerazioni ed evidenze sino a qui esposte il management sta costantemente monitorando i rischi della catena di fornitura e dei servizi prestati dalla società, e dei rischi connessi alla liquidità al fine di gestire potenziali criticità e adottare tutte le misure possibili, anche di carattere preventivo, che consentano il pieno funzionamento dell'operatività e della continuità aziendale.

Sotto il profilo della gestione ordinaria, dei protocolli interni e degli assetti organizzativi, si evidenzia quanto segue.

A seguito dell'emissione del DPCM 23/02/2020 e dell'Ordinanza n.1 del 23/02/2020 del Ministero della salute in concerto con il Presidente della Regione Veneto, si è tenuta la prima riunione della Direzione per valutare le attività da adottare in ottemperanza alle normative sopra citate.

A seguito della riunione ci si è attivati con la possibilità di ricorrere al telelavoro andando incontro alle esigenze di conciliazione lavoro-famiglia (in considerazione della concomitante chiusura delle scuole). Si è inoltre deciso per la chiusura temporanea degli sportelli e della reception della sede allo scopo di adeguare i locali aperti al pubblico alle disposizioni ministeriali (igienizzanti mani). L'istituto del telelavoro è stato prorogato fino ad essere attivo ancora oggi.

A seguito delle altre disposizioni ministeriali che via via sono state emesse, Acque Veronesi ha di volta in volta effettuato le modifiche organizzative richieste, attenendosi sempre alle linee ministeriali.

A seguito del DPCM del 08/03/2020 ha inoltrato immediatamente disposizioni con le quali si invitava il personale proveniente da zona rossa a non presentarsi in ufficio, fintanto che non ci fossero state disposizioni ulteriori. Disposizioni che sono giunte il giorno successivo, con il DPCM 9/3/2020 e con il quale veniva emessa la prima autocertificazione per spostamenti necessari (tra i quali era previsto lo spostamento per ragioni lavorative). Lo stesso giorno è stata convocata riunione interna a seguito della quale è stato emesso il verbale n. 11/2020 e gli avvisi n. 4 e n. 5. Con questa riunione si è determinata la chiusura degli sportelli periferici, l'entrata contingentata negli spogliatoi, l'attivazione del telelavoro con diffusione massima possibile con gli strumenti a disposizione, la fruizione di ferie pregresse, la prosecuzione della modalità organizzativa “mezzo a casa” per il personale operativo. Della chiusura degli sportelli è stata data idonea pubblicità agli utenti.

A seguito del DPCM del 11/03/2020, si è determinato di limitare la compresenza di personale all'interno degli ambienti di lavoro e di sospendere i cantieri differibili.

Con l'emissione del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro da parte del Governo, è stato istituito il Comitato per l'emergenza, composto da Direzione Generale, Dirigenti, U.O. Personale e Organizzazione, RSPP, U.O. Centrale operativa ed emergenza, U.O. Qualità Ambiente e Sicurezza, e con la partecipazione delle RSU e RLS. Il comitato, dopo vari incontri, ha determinato e sottoscritto il protocollo d'intesa di Acque Veronesi del 24/03/2020.

Nel frattempo, sono stati attivati la sanificazione dei mezzi operativi, e la distribuzione di mascherine a tutto il personale. È stato anche distribuito a tutti i dipendenti un video esplicativo della situazione e dei comportamenti da tenere.

Il comitato si è inoltre riunito

- per determinare le nuove disposizioni organizzative per la sede di Verona;
- per definire le ulteriori disposizioni per le sedi esterne e nel contempo per recepire gli ordinamenti contenuti nel DPCM 10/04/2020 e nell'Ordinanza della Regione Veneto del 13/04/2020. Si vedano i verbali 23 e 24.

Il Comitato si riunisce con cadenza settimanale (a meno di urgenze contingenti) per verificare le attività adottate e aggiornare eventuali disposizioni.

Il modus operandi adottato è riconducibile alle prescrizioni contenute nel DL 18/2020 entrato in vigore il 17 marzo scorso.

Sostanzialmente si è intervenuti su due fronti:

- organizzativamente attraverso una capillare e massiccia diffusione dell'istituto del c.d. telelavoro domiciliare permettendo, pertanto, ad un numero di lavoratori pari a oltre 150 risorse, di svolgere la propria attività lavorativa direttamente da casa;

- sindacalmente attraverso la costituzione di un tavolo sindacale, sin dalla fase embrionale, che ha consentito nell'ambito di buone relazioni industriali di dare corso all'art. 19 del DL sopracitato. In dettaglio, specificatamente con riferimento a quest'ultimo aspetto, si è giunti ad un accordo sindacale finalizzato al riconoscimento dell'assegno ordinario del FIS (Fondo di Integrazione Salariale) che costituisce un ammortizzatore sociale, simile alla ben più nota Cassa Integrazione Ordinaria, al quale contribuiscono le aziende a totale partecipazione pubblica con una contribuzione mensile pari allo 0,65% della retribuzione imponibile (1/3 a carico dipendente e 2/3 a carico azienda). Il provvedimento governativo di cui sopra riconosce una procedura semplificata che, tra l'altro, prescinde dalla verifica dei requisiti di accesso e l'esonero dei contributi addizionali. La procedura sindacale è stata avviata ufficialmente lo scorso 25 marzo, con la partecipazione di Confindustria e delle Segreterie territoriali di categoria oltre che delle Rappresentanze sindacali unitarie e la Direzione Aziendale. Sono susseguiti numerosi incontri che hanno portato alla sottoscrizione di un documento congiunto, in data 15 aprile, che ha permesso di dare condivisione sindacale nella forma dell'accordo al ricorso al Fondo di Integrazione salariale per il mese di marzo e a consolidare il lavoro decentrato per il mese di aprile e seguenti. Il management, inoltre, monitora costantemente la situazione e riunisce periodicamente in video conferenza al fine di definire e migliorare i piani operativi, da applicare in base all'evolvere della situazione, per poter prendere misure straordinarie atte a prevenire e contenere l'emergenza, e al fine di individuare misure a sostegno dei servizi e della sicurezza e di garantire un'informazione costante e adeguata ai dipendenti.

Con riferimento agli aspetti più strettamente finanziari, si evidenzia che, in considerazione della continua evoluzione del fenomeno, appare particolarmente complesso prevedere gli effetti sulle attività economiche e sulle attività aziendali. Tale emergenza internazionale legata all'epidemia da COVID-19 non dovrebbe aver un impatto sul volume d'affari trattandosi di un settore regolato ove la domanda non dovrebbe essere afflitta da significativi scostamenti stagionali che, in ogni caso, sarebbero recuperati con il meccanismo del conguaglio tariffario. Allo stato attuale, tuttavia, gli amministratori informano che il fatturato dei primi tre mesi del 2020 ha subito una flessione del 6% rispetto a primo trimestre del 2019 ascrivibile al fermo di fatturazione dal 12 Marzo al 06 Aprile; la scrivente società conta, comunque, di recuperare lo scostamento entro i successivi mesi.

La Società si sta comunque attivando per far fronte ad eventuali tensioni finanziarie che possano emergere nei prossimi mesi in relazione all'esigibilità dei crediti ed ai possibili ulteriori impatti su capitale circolante. Alla data della presente relazione non si segnalano situazioni critiche legate alla esigibilità dei crediti e la società ha a disposizione liquidità e fidi di cassa che gli permettono di gestire operativamente la situazione. Si segnala, infine, una flessione della media giornaliera degli incassi del 13% che però è in gran parte ascrivibile alla sospensione della fatturazione. La Società sta valutando i possibili effetti della sospensione dei cantieri edili di realizzazione degli investimenti sul cronoprogramma degli stessi e le possibili eventuali ricadute in termini di raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica individuati dai macro indicatori di ARERA. Di tali eventuali effetti si darà riscontro al Consiglio di Bacino e ad ARERA ai sensi e per gli effetti della già citata Delibera 125/2020.

Da ultimo, con riferimento al postulato della continuità aziendale, gli amministratori ritengono che allo stato attuale non sussistano elementi per ritenere vi siano significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Inoltre, allo stato attuale, risulta ancora prematuro predisporre piani e flussi previsionali attendibili che tengano conto degli effetti del fenomeno COVID-19 e, pertanto, non risulta in nessun modo ipotizzabile stimare eventuali perdite di valore delle attività iscritte in bilancio. Ad oggi qualunque ipotesi rischia di essere solo una mera supposizione e, pertanto, riteniamo che i criteri utilizzati per la predisposizione dell'attuale bilancio siano confermati

## **Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile**

In data 19 dicembre 2018 la società Acque Veronesi ha sottoscritto con BNL un finanziamento (ammissibile come elemento coperto ai sensi Art.61- OIC32) per un valore nominale iniziale di Euro 30.000.000 e, al fine di tutelarsi dal rischio derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi 365), in data 11 gennaio 2019 ha sottoscritto un contratto IRS per un valore nominale iniziale complessivo di Euro 30.000.000 con la medesima banca finanziatrice.

La relazione di copertura ha un rapporto di 1:1 (OIC 32, Art. 71), ovvero lo strumento finanziario copre esattamente l'elemento sottostante per l'intera durata.

A valle dei test effettuati è possibile considerare il contratto derivato, secondo i principi dell'OIC 32, come strumento di copertura di flussi finanziari e, pertanto, solamente la parte inefficace della copertura andrebbe contabilizzata in Conto Economico. Si precisa che dai test effettuati alla data del 31/12/2019 non risulta la presenza di alcuna componente inefficace nella copertura.

Si segnala che sia il finanziamento sia il derivato utilizzano la regola del “modified following businnes day” - che comporta di anticipare al giorno lavorativo precedente la scadenza (calcolo e pagamento) nel caso la stessa cada in un giorno festivo ed il giorno lavorativo successivo non sia nello stesso mese.

Ne consegue che, in futuro, potrebbero doversi registrare dei ratei sia per il finanziamento sia per il derivato, mentre per il 2019 la data di pagamento e calcolo è quella del 31/12/2019.

Il valore del Mark to Market del contratto IRS al 31/12/2019 ammonta a 1.326.731 Euro, negativo per la società Acque Veronesi contabilizzato a riserva di patrimonio netto a fondo per strumenti derivati passivi e credito per imposte anticipate.

## **Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124**

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 articolo 1 commi 125-129 (come sostituito dall'art. 35 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019) che ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa “gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni”, si ricorda che Acque Veronesi, a seguito della stipula della Convenzione di gestione con il Consiglio di Bacino Veronese avvenuta in data 15 Febbraio 2006 e sue successive modifiche, da ultimo in data 29 Novembre 2018, è titolare esclusiva della gestione del servizio idrico integrato nella area “veronese” dell'ambito.

Ciò comporta l'obbligo della realizzazione del programma degli interventi strutturali ed il diritto a percepire dagli utenti il corrispettivo del servizio attraverso la tariffa che è disciplinata dalla ARERA. Ai sensi dell'art. 6.3 della Convenzione “Il Gestore è tenuto a collaborare con l'Autorità, ed inoltre dovrà porre in essere, con carattere di ordinarietà, tutte le attività necessarie all'ottenimento di finanziamenti pubblici attraverso la predisposizione e presentazione di schede progettuali, analisi di fattibilità, studi e progetti preliminari e quant'altro richiesto dagli enti concedenti”. Ciò premesso, quindi, Acque Veronesi, quando è destinataria di contributi pubblici, gli stessi sono solo a fronte di rapporti sinallagmatici che prevedono l'obbligo da parte della stessa di porre in essere attività rientranti nell'oggetto sociale e del servizio affidatole. A tal fine, pur ritenendo non vi sia l'obbligo di indicazione nella presente Nota Integrativa, ai soli fini di maggiore trasparenza agli stakeholders, Acque Veronesi rappresenta che nel corso del 2019 ha incassato quale contributo da Enti/Soggetti pubblici:

- Estensione rete idrica dell'acquedotto in località Torretta Legnago - Euro 80.514 (a saldo, a fronte del Decreto di Contributo Definitivo n. 102 del 10/4/2019);
- Adeguamento schema fognario depurativo Mambrotta San Martino Buon Albergo – Acconto Euro 370.959;
- Realizzazione delle rete idrica a servizio della frazione Maccacari Gazzo Veronese – Acconto Euro 180.000;
- Adeguamento del sistema fognario di Arcole - Euro 56.922 (a saldo, a fronte del Decreto di Contributo Definitivo n. 336 del 13/9/2019);
- Realizzazione impianto di depurazione presso località Bonferraro Sorgà – Acconto Euro 1.474.200;
- Potenziamento del sistema di adsorbimento tramite carbone attivo granulare presso la centrale acquedottistica di Madonna di Lonigo – Acconto Euro 438.123.

Si ritiene opportuno, considerata l'entità del contributo, segnalare che Acque Veronesi, a seguito di approvazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile del “Piano degli Interventi emergenziali” di cui all'OCDPC n. 519/2018 del 28 Maggio 2018 (con nota prot. N. post/0071896 del 12/12/2018), è destinataria di un contributo di Euro 21.000.000 per la “Messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) - Interventi finalizzati alla progettazione e realizzazione delle condotte di adduzione primaria da fonti idropotabili alternative e relative interconnessioni: Condotta di collegamento DN1000 tra la centrale di Lonigo e Belfiore”.

Nel corso del 2019, in considerazione dello stato di avanzamento dei lavori e in coerenza con quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta tra Acque Veronesi ed il Commissario Delegato all'emergenza PFAS, per tale attività sono state incassate anticipazioni e acconti per Euro 8.651.975.

La società ha inoltre ricevuto dallo Stato Italiano Euro 6.732 a titolo di contributo Ricerca & Sviluppo ai sensi della legge L. 190 e s.m.i. 2018.

Si è beneficiato altresì del vantaggio fiscale per super ammortamenti per Euro 437.436 mila e di Euro 29.535 per iper ammortamenti.

Per tutti i motivi sopra esposti, con riferimento all'obbligo in capo alle società controllate dalle amministrazioni dello Stato di pubblicazione delle erogazioni effettuate nella nota integrativa del bilancio (comma 126) Acque Veronesi non ritiene ricorrano i presupposti oggettivi per tale obbligo.



## Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2019	Euro	2.434.032
5% a riserva legale	Euro	
a riserva straordinaria	Euro	
a riserva di utili portati a nuovo	Euro	2.434.032

L'utile dell'esercizio viene interamente accantonato a riserva di utili portati a nuovo. La riserva legale ha già raggiunto il limite del 20% del capitale sociale.

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di amministrazione  
Roberto Mantovanelli

Verona 23 aprile 2020